IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 61 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 1 MARZO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La Camera elettiva riprende oggi, con rito formale, i suoi lavori. La convocazione del Senato avverrà fra alcuni giorni, ossia non appena la Camera avrà approvati alcuni dei bilanci.

A Montecitorio si calcolavano presenti circa 300 deputati, essendo la seduta odierna dedicata alle commemorazioni, dopo le quali la prosecuzione dei lavori verrà rinviata a domani anche in segno di lutto.

La giornata avrà quindi carattere preparatorio, come furono preparatorie le riunioni che tennero ieri alcuni gruppi, i quali oggi soltanto terranno le loro adunanze plenarie.

All'Estrema sinistra — senza parlare naturalmente dei socialisti ufficiali che non hanno modificato la loro attitudine — sono concordi rispetto all'ultra-interventismo.

Nel gruppo radicale il campo è alquanto diviso, come si rileva dalle dimissioni che gli on. Fera e Patrizi hanno presentate quali membri della direzione del partito.

L'on. Sacchi ed altri autorevoli componenti del gruppo parlamentare non intenderebbero associarsi ad alcuna pressione relativa alla condotta della guerra: condotta, che del resto la grande maggioranza della Camera (e del paese) intende si debba lasciare al giudizio e quindi alla responsabilità del Governo.

Ad ogni modo, i gruppi dell'Estrema Sinistra, compresi i socialisti ufficiali — questi ultimi però con diversa finalità — intenderebbero proporre domani la inversione dell'ordine del giorno per chiedere che si dia la precedenza al bilancio degli esteri, onde poter discutere sul tema favorito, nel che gli ortodossi, come noi, ritengono si debba lasciare altresì piena facoltà al Governo.

Queste sono le notizie di ieri sera a Montecitorio, dove però si ripeteva — non sappiamo con quanto fondamento — che l'on. Sonnino non sarebbe disposto a fare alcuna dichiarazione prima del suo ritorno dalla Conferenza di Parigi, della quale non è ancora annunziata la data, ciò che s'intuisce facilmente in questo momento.

Del resto non è superfluo riflettere che molte volte certi atteggiamenti degli ambulacri non si ripercuotono nell'aula.

***

Nel pubblico cresce e si estende l'interesse per la lotta che si va estendendo sul fronte francese.

Mentre nella zona di Verdun l'intensità dell'attacco si è affievolita per la valida resistenza opposta dai francesi, un'altra violenta offensiva i tedeschi vanno sviluppando nella regione della Woevre, dove alcune posizioni furono conquistate nel primo impeto ai francesi, che le riconquistarono in seguito.

Pare che l'offensiva germanica tenda ad allargarsi su tutto il fronte, onde il tentativo contro Verdun sarebbe stato l'*hors d'oeuvre* dell'offensiva generale.

— Un comunicato ufficiale inglese reca notizia di un attacco turco-arabo respinto dalle truppe britanniche e coloniali.

***

Dal comunicato laconico — non poteva essere diverso — del nostro Comando Supremo risulta che sul nostro fronte si ebbero soltanto azioni di artiglieria, ciò che ha probabilmente consentito alle altre armi una giornata di meritato riposo.

Politica e diplomazia

Basilea, 28. — Si ha da Lussemburgo che la Camera dei deputati ha espresso la sua fiducia al nuovo Ministero di coalizione con 39 voti contro 1 e 5 astensioni.

Washington, 28. — I giornali pubblicano il testo di una comunicazione fatta dalla Svezia al Gabinetto di Washington in vista d'una protesta collettiva dei neutrali contro la restrizione portata alla libertà del loro commercio marittimo.

La proposta è stata declinata dagli Stati Uniti come contraria alle tradizioni della loro diplomazia che non suole intervenire collettivamente con altri Stati in questioni di politica estera.

(S) **Madrid**, 29. — Un funzionario è partito per smontare la stazione radiotelegrafica di San Feliu de Guixols, prov. di Gerona; altre stazioni vennero sequestrate.

L'AUTONOMIA ALLE FILIPPINE

Washington, 28. — Il Senato americano alla maggioranza di un solo voto e cioè quello del vice-presid. Marshall, ha approvato l'emendamento relativo all'autonomia delle isole Filippine. Esso accorda l'autonomia alle isole per non meno di 2 anni e per non più di 4.

Il primo esito del voto aveva dato 41 contrari e 41 favorevoli, il vice-presid. che ha doppio voto in caso di parità di suffragi si dichiarò favorevole all'emendamento che fu quindi approvato.

L'estremo limite indicato per l'indipendenza assoluta è il 4 marzo 1921.

GERMANIA-STATI UNITI E LA GUERRA IN MARE

◆ (S) **Washington**, 28. La Germania ha incaricato il conte Bernstorff di informare gli Stati Uniti che le garanzie date dopo i casi del *Lusitania* e dell'*Arabic* sono sempre valevoli, ma debbono applicarsi soltanto ai bastimenti mercantili senza difesa.

Si ritiene che la Germania mantenga il punto di vista che i piroscafi mercantili armati, qualunque sia la natura dell'armamento debbono essere soggetti alla distruzione senza preavviso.

— Secondo informazioni da Berlino i comandanti dei sommergibili avrebbero l'ordine di cominciare a mezzanotte la nuova guerra dei sottomarini.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 28. *Camera dei Comuni*. Il Segr. di Stato del *Board of Trade* dichiara di aver ricevuto vari reclami circa le restrizioni alle importazioni di frutta. Anche i rappresentanti degli importatori di frutta furono ricevuti dal Ministro che spera di poter fare tra poco dichiarazioni più precise circa questo commercio. Nondimeno il Governo è dolente di vedersi costretto ad imporre talune restrizioni alla importazione delle frutta, dato il suo bisogno di un tonnellaggio più considerevole.

UNGHERIA

◆ (S) **Budapest**, 29 — *Camera dei Deputati*. — Il Presidente legge il decreto reale di chiusura della sessione e dice che la Nazione ha la ferma volontà di condurre, insieme con gli alleati, la guerra fino ad una fine gloriosa, per giungere ad una pace assicurata, che assicuri non soltanto a noi, ma a tutte le Nazioni lo sviluppo futuro.

Il corpo italiano di spedizione in Albania

Il 1 dicembre scorso veniva promulgato un decreto che poneva il comandante delle truppe italiane in Albania alle dirette dipendenze del Ministro della guerra.

In data 23 corr. è stato invece firmato un altro decreto in sostituzione del precedente.

Il nuovo decreto emesso « in considerazione delle mutate esigenze della situazione politica e militare in Albania e dello stato di guerra ivi verificatosi » sulla proposta del Pres. del Consiglio e dei Ministri della guerra della marina e degli esteri è così concepito:

Art. 1. — Il comandante del corpo speciale italiano in Albania, in ciò che non è contemplato dal presente decreto, ha le attribuzioni stabilite dal n. 40 del regolamento sul servizio in guerra (parte I, servizio delle truppe), approvato con R. decreto del 10 marzo 1912.

Egli è investito dell'autorità politica sul territorio in cui si svolge l'azione delle forze armate al suo comando.

Per le operazioni nelle quali sia necessario coordinare l'azione navale con quella terrestre, egli prenderà opportuni accordi col Comando delle forze navali.

Art. 2. — Il comandante del corpo italiano in Albania avrà il comando di tutte le forze di terra e l'alta direzione di tutti i servizi nel territorio di propria giurisdizione, qualunque sia l'Amministrazione dello Stato cui essi appartengono.

Per quanto riguarda le forze di mare egli avrà il comando di quelle sbarcate per operare con obbiettivi territoriali comuni al corpo speciale e la direzione dei servizi ad esse relativi.

Art. 3. — Il comandante suddetto, nel predetto territorio ha le attribuzioni e le facoltà determinate per lo stato di guerra dal Codice penale per l'esercito, e dalle leggi e regolamenti del R. Esercito.

Art. 4. — Esso ha facoltà di delegare in tutto o in parte, le proprie attribuzioni ai comandanti che da lui dipendono, nella misura richiesta dalle circostanze.

Art. 5. — Per tutto quanto abbia attinenza alle operazioni militari il comandante del Corpo speciale italiano in Albania dipende direttamente dal capo di Stato Maggiore dell'esercito, ai termini del R. decreto 23 maggio 1915, n. 676.

Per tutto quanto non abbia attinenza alle dette operazioni militari, e per quanto in genere sia consigliato dalla natura e dall'urgenza di provvedimenti amministrativi, il predetto comandante ha facoltà di corrispondere direttamente col ministro della guerra, che darà notizia al capo di stato maggiore delle sue più importanti richieste e dei provvedimenti di urgenza eventualmente presi.

Per gli affari d'ordine tecnico amministrativo e contabile i funzionari che non fanno parte dell'Amministrazione della guerra, corrispondono con il rispettivo Ministero per il tramite del comandante del Corpo speciale, fatta eccezione per i comandanti navali, i quali corrispondono direttamente col Ministero della marina, e con il Comando dell'armata navale.

Art. 6. — Il decreto 1° dicembre 1915, n. 1939 è abrogato.

Art. 7. — Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazz. Ufficiale* del Regno.

Armi ed Armati

LA LEVA MARITTIMA

1. — Per l'inscrizione nelle liste di leva marittima, il periodo di quattro mesi di esercizio della pesca costiera nei porti, nei laghi e nelle lagune, e del mestiere di barcaiuolo o battellante di porti, spiaggie, laghi o lagune di cui all'art. 3, n. 1, del testo unico delle leggi sulla leva marittima approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860, è temporaneamente portato a sei mesi.

2. — E' inoltre sospesa temporaneamente l'applicazione degli articoli 7 ed 8 del citato testo unico.

3. — I giovani appartenenti alla leva sui nati nel 1896 i quali furono cancellati dalle liste di leva di terra ed inscritti in quelle della leva marittima per aver esercitato il mestiere di barcaiuolo o battellante di porti, spiaggie, laghi o lagune, saranno ripristinati nelle liste di leva di terra.

Saranno parimente ripristinati nelle liste di leva di terra gli inscritti della stessa classe di leva sui nati nel 1896 che già n'erano stati cancellati in base agli articoli 7 e 8 del testo unico delle leggi 16 dicembre 1888, n. 5860, i quali non abbiano compiuti quattro mesi di effettiva navigazione alla data del presente decreto.

4. — Il presente decreto avrà decorrenza dalla data della sua pubblicazione.

Le pensioni dei militari morti in guerra

E' stato promulgato il seguente decreto:

Art. 1. Gli eredi dei militari e degli altri individui addetti all'esercito in campagna, morti in guerra, o per causa di ferita riportata o di malattia contratta a causa della guerra entro i 12 mesi precedenti alla morte — come dovrà risultare da apposita dichiarazione del comandante del corpo — saranno ammessi in esenzione da denunzia e dal pagamento della tassa, di successione al possesso delle somme, dei valori e degli oggetti di pertinenza dei defunti rimasti presso l'Amministrazione militare, nonchè dell'importo delle competenze e degli assegni personali e loro prorata dovuti dalla detta Amministrazione, dalle Amministrazioni civili dello Stato e dalle Amministrazioni pubbliche al personale delle quali sia esteso il trattamento stabilito dal decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1064, presentando i documenti prescritti dagli articoli 327 e 328 del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, con facoltà di produrre, in luogo della attestazione giudiziaria di cui all'art. 327, un atto notorio anche per le successioni testamentarie e per qualsiasi somma, che potrà essere ricevuto pure dai sindaci o dai notai per le facoltà concesse a questi ultimi dalla legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato.

Tutti i documenti potranno essere in carta libera.

I detti eredi o legatari potranno anche esimersi dal presentare il certificato di morte del defunto ed in luogo di questo, la stessa Amministrazione militare unirà agli altri documenti presentati dagli eredi una copia autentica dell'avviso di decesso dalle autorità militari competenti.

Art. 2. Le quote ereditarie spettanti ai minori sulle somme, sui valori, sugli oggetti di pertinenza dei defunti, come al precedente articolo, nonchè sulle competenze ed assegni personali e loro prorata, dovuti all'Amministrazione militare o dalle Amministrazioni civili di cui all'articolo medesimo saranno liberamente consegnate ai loro legittimi rappresentanti senza che questi siano obbligati a presentare l'autorizzazione rilasciata dal pretore a norma dell'art. 225 del Codice civile.

La rappresentanza di coloro che non hanno piena capacità di agire si intenderà sufficientemente provata anche a mezzo dell'atto notorio, di cui all'articolo precedente, ed a mezzo di documenti equipollenti.

Le quote che dovrebbero essere vincolate a garanzia dei diritti di usufrutto che possano competere agli eredi saranno liberamente consegnate a coloro cui spetta la proprietà del capitale, quando sia presentata una esplicita dichiarazione di consenso a tale consegna rilasciata dall'usufruttuario, in carta libera, avanti al pretore, al notaio od al sindaco con l'assistenza di due testimoni.

Art. 3. — Le stesse norme e formalità di cui agli articoli precedenti saranno applicate per i personali dell'esercito in campagna dispersi durante le operazioni di guerra e che non abbiano lasciato testamento. Coloro che nel giorno della dispersione risultino essere i presunti eredi legittimi dei dispersi saranno ammessi al ritiro delle attività indicate nel precedente art. 1 solo dopo però che siano trascorsi sei mesi dalla dispersione ed in base alla dichiarazione di irreperibilità, di cui all'art. 2 del decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 1103, che terrà luogo dell'avviso di decesso.

Art. 4. Gli eredi dei militari e degli altri individui addetti all'esercito morti o dispersi nelle circostanze indicate nei precedenti articoli 1 e 3 potranno delegare uno solo di essi, od una terza persona, a ricevere in consegna tutte le somme, gli oggetti e i valori esistenti presso l'Amministrazione militare, nonchè l'importo delle competenze ed assegni personali e loro prorata dovuti dall'Amministrazione militare o dalle Amministrazioni civili di cui all'art. 1 mediante una dichiarazione in carta libera da rilasciarsi avanti al sindaco od al notaio alla presenza di due testimoni.

Con la stessa dichiarazione la persona delegata dovrà essere pure autorizzata a rilasciare ricevuta di tutto ciò che prende in consegna, esonerando le Amministrazioni suddette da qualsiasi responsabilità.

Art. 5. Le disposizioni precedenti sono applicabili anche a favore degli eredi dei militari e personali della R. Marina nelle stesse condizioni del R. esercito.

Credito ed economia

L'INTESA ACQUISTA GRANO IN AUSTRALIA

Londra, 29. — Il *Times* scrive che sono stati conclusi accordi mercè i quali la Commissione internazionale degli alleati per l'acquisto di viveri, compra quantità indeterminate di grano australiano il prezzo del quale sarà fissato all'amichevole per ciascun carico.

Si crede che il primo Ministro australiano Hughes tratterà a Londra per altre spedizioni anche più considerevoli.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO.

	Situazione al 20 Genn. 1916	31 Genn. 1916
Riserva:	—	—
Oro e argento L.	L.168.496.000	L.168.846.000
Valute equiparate »	187.861.000	161.940.000
Bigl. e deb. Stato di altri Ist. di em. e valute diverse »	105.505.000	153.554.000
Portaf. e anticipaz. »	617.372.000	904.681.000
Portaf. sull'est. non appl. alla riserva »	185.000	86.000
Anticipaz. al Tesoro »	660.000.000	660.000.000
Tit. em. o gar. Stato »	198.424.000	198.550.000
C.c. att. nel Regno »	9 403.000	43.075.000
C.c. att. all'est. (non appl. alle riserva) »	30.681.000	41.616.000
Sofferenze »	57.000	75.000
Spese e tasse »	472.000	1.312.000

PASSIVO.

	20 Genn. 1916	31 Genn. 1916
Circolazione: col 40% di riserv. a piena cop. met. per conto Tesoro L.	3.018.550.000	2.916.831.000
Debiti a vista »	193.394.000	265.446.000
Depositi C.c. fruttif. »	309.962.000	289.163.000
Rendite corr. eserc. »	4.387 000	5.491.000

Per frenare il rialzo dei noli

Il 28 febbr. (data della pubblicazione nella Gazz. Uff.) è entrato in vigore il seguente decreto:

Art. 1. — I piroscafi nazionali di stazza netta superiore alle 1000 tonnellate che si trovino nei porti dello Stato, non possono stipulare contratti di noleggio o prendere carichi con destinazione definitiva al di là degli stretti senza il consenso del Ministro della marina.

Art. 2. — I piroscafi suindicati, che si trovino nei porti esteri, non possono stipulare contratti di noleggio o prendere carichi nè intraprendere quindi viaggi per altri porti che non siano quelli dello Stato senza l'assenso del Ministro della marina da chiedersi per mezzo dell'autorità consolare sul luogo o viciniore.

Art. 3. — L'obbligo di chiedere l'assenso del Ministro della marina, previsto nei precedenti articoli, vige anche nel caso che i piroscafi si dirigano dallo Stato a porti esteri o trovandosi in porti esteri si dirigano in altri porti che non siano quelli dello Stato anche senza prendere carico.

Art. 4. — Nel caso di inosservanza delle disposizioni contenute nei precedenti articoli, i piroscafi che abbiano intrapreso i viaggi senza l'assenso del Ministro della marina s'intendono requisiti senza diritto ad alcun compenso.

Art. 5. — I proprietari di piroscafi nazionali i quali, alla data della pubblicazione del presente decreto, abbiano in corso contratti di noleggio per traffici tra porti dello Stato e porti esteri, oppure tra porti esteri e porti esteri, debbono farne denunzia, nel termine di dieci giorni dalla pubblicazione stessa alla capitaneria del porto di iscrizione dei piroscafi.

La capitaneria che riceve la denunzia ne informerà di urgenza il Ministro della marina per i provvedimenti che riterrà del caso.

Nel caso di omessa denunzia si applicherà la disposizione dell'articolo precedente.

Art. 6. — I capitani e gli ufficiali di porto e le autorità consolari hanno facoltà di impedire la partenza dei piroscafi che siano in contravvenzione alle disposizioni del presente decreto, in conformità dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 13 giugno 1915, n. 901.

Art. 7. — Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

La guerra in Europa

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO 29 Febbraio

Bollettino di guerra n. 279.

Nella zona del Lagazuoi, a nord del passo di Falzarego, la notte sul 28, il nemico aprì sulle nostre posizioni intenso fuoco di artiglieria e di fucileria: fu controbattuto e costretto al silenzio.

— In Valle del Fella una nostra batteria eseguì tiri efficaci su colonne in marcia da Uggowitz a Malborghetto.

— Sulle alture a nord ovest di Gorizia, la nostra artiglieria nella notte sul 28 bersagliò efficacemente riparti nemici che si scambiavano sulle prime linee.

— Sul Carso, l'atmosfera nebbiosa ostacolò ieri la attività delle artiglierie.

CADORNA

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA.

◆ (S) *Uff.* da **Berlino**, 29. Aumentata l'attività dell'artiglieria continuò su parecchi punti.

— Ad est della Mosa prendemmo una piccola opera blindata in prossimità, a nord-ovest del villaggio di Douaumont. Nuovi tentativi d'attacco nemici in questa regione furono fermati, mentre erano in corso di sviluppo.

— Nella Woëvre le nostre truppe oltrepassarono Dieppe, Abaucourt e Blanzée. Esse sbarazzarono la vasta regione boscosa al nord-est di Watronville e Haudiomont e presero Manheulles e Champlon.

Presso la Maison Forestière di Thiaville (a nord-est di Badonviller) un saliente di una posizione francese fu attaccato e preso. Un numero abbastanza grande di prigionieri francesi restò nelle nostre mani.

Fronti orientale e balcanica. — Situazione immutata.

FONTE FRANCESE.

(S) *Uff.* da **Parigi**, 29. — Comunicato delle ore 15: A nord di Verdun il bombardamento è continuato più intenso nel settore ad est della Mosa. Durante la notte violenti attacchi locali rinnovati a più riprese e nella regione del villaggio di Douaumont spinti fino al corpo a corpo sono stati respinti dalle nostre truppe.

In Woëvre i tedeschi sono riusciti, dopo intensa preparazione di artiglieria ad impadronirsi del villaggio di Manheulles. Un contrattacco immediato ci ha ricondotti sul margine occidentale del villaggio che teniamo sotto il nostro fuoco.

— In Lorena il nemico è penetrato in alcuni piccoli elementi della trincea avanzata, donde è stato scacciato quasi subito.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

◆ (S) *Uff.* da **Parigi**, 29 (Ore 23.) Tra Soissons e Reims la nostra artiglieria ha bombardato punti importanti dietro il fronte nemico.

— In Champagne le nostre batterie hanno sconvolto organizzazioni tedesche nella regione della quota 193. Ad ovest di Maisons de Champagne i tedeschi hanno fatto esplodere una mina della quale abbiamo occupato l'escavazione.

— Nella regione di Verdun il bombardamento è continuato sul fronte nord con minore intensità dei giorni precedenti. Non è segnalata alcuna azione di fanteria durante la giornata. I tedeschi si trincerano sulle pendici a nord della Côte du Poivre la cui prima cresta è occupata dai nostri elementi avanzati. Abbiamo eseguito un tiro violento su Samogneux ove si era raccolto un battaglione nemico.

— Su vari punti del nostro fronte in Woëvre, nostri tiri di artiglieria hanno impedito che si producessero attacchi in preparazione.

— Nei Vosgi grande attività d'artiglieria nella regione di Senones e nel Ban de Sapt. Ad est di Seppois un nostro contr'attacco ha scacciato il nemico da alcuni elementi di trincea, ove era penetrato nella mattina.

FONTE INGLESE.

Uff. da **Londra**, 28. — Abbiamo respinto un piccolo attacco contro le nostre trincee da Ypres a Comines. Nelle regioni di Hulluch, Armentières ed Ypres attività di artiglieria dalle due parti.

FONTE BELGA.

Uff. dall' **Havre**, 28. — Bombardamento reciproco di debole intensità su tutto la fronte belga.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

◆ (S) *Uff.* da **Vienna**, 29. *Fronti russo e sud-orientale.* — Nulla di nuovo.

FONTE RUSSA.

Uff. da **Pietrogrado**, 28. — *Fronte occidentale.* — A sud-est di Friedrichstadt, presso la foce del Lautze e verso Illukst, violento fuoco di artiglieria, di mitragliatrici e di fucileria. In Galizia, sul medio Strypa a nord di Boutchatch, abbiamo respinto col fuoco un tentativo nemico, di avvicinarsi alle nostre trincee.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

◆ (S) *Uff.* da **Costantinopoli**, 29. *Fronte dell'Irak.* La notte del 22 corr. un tentativo del nemico di avvicinarsi di sorpresa ad una nostra posizione presso Felahie è stato respinto. Il nemico ha tentato il 23 di sbarcare in scialuppe un battaglione alla nostra ala sinistra ma il fuoco nostro glielo impedì.

Fronte del Caucaso. — Nessun avvenimento importante.

Fronte dei Dardanelli. — Navi nemiche hanno bombardato dal 22 al 24 corr. in diverse ore e ad intervalli località della costa della Anatolia e della Rumelia, ma sono state obbligate dal fuoco di nostre batterie cessare il fuoco senza alcun risultato.

FONTE RUSSA.

Uff. da **Pietrogrado**, 28. — *Fronte del Caucaso.* — Continuiamo l'inseguimento del nemico.

FONTE INGLESE.

Uff. da **Londra**, 29 — (Mesopotamia) — La colonna del generale Townshend a Kut El Amara, cannoneggiò, il 22, il campo turco sulla riva sinistra del Tigri per costringere il nemico a svelare il suo dislocamento e per infliggergli il massimo delle perdite possibile. Le perdite furono forti per i turchi, presi alla sprovvista.

— Aeroplani britannici riferirono utili informazioni. I turchi, essendo concentrati a quattro miglia a nord di Nasriyah, un piccolo distaccamento britannico uscì da Nasriyeh e mise i turchi in fuga, infliggendo loro grosse perdite senza subirne alcuna. Il giorno seguente il gen. Aylmer continuò le operazioni allo scopo di procurarsi, sulla riva destra, una posizione avanzata che permise alla sua artiglieria di prendere alle spalle la posizione turca di Hannah.

— Due aeroplani britannici, partiti da Bassora, raggiunsero la colonna Aylmer.

— Il fiume cresce ed una inondazione è probabile fra qualche giorno.

— Disordini sarebbero scoppiati per la seconda volta fra le truppe ottomane e la popolazione di New Neil.

— Secondo un telegramma in data 26 il bombardamento del campo turco di Kanoch continuò con efficacia.

Le operazioni in Egitto

Uff. da **Londra**, 29. — Il combattimento di sabato scorso costituisce un successo decisivo per l'esercito britannico. Nuri bey, fratello di Enver pascià comandava in persona col concorso di Gaafar come principale subordinato, e le sue truppe occupavano una forte posizione a una quindicina di miglia a sud-est di Barani. La fanteria sud-africana sotto gli ordini del generale Lukin impegnò un attacco coronato da pieno successo e la cavalleria del Dorsetshire eseguì una brillante, efficacissima carica durante la quale Nuri bey perì e Gaafar fu ferito e fatto prigioniero. Anche altri due ufficiali turchi furono fatti prigionieri. Il nemico abbandonò oltre duecento morti e feriti. Ci impadronimmo di una mitragliatrice.

— La linea telegrafica non essendo ancora completamente riattivata fra Matruh e Barani i particolari del combattimento seguiranno più tardi.

Guerra in mare

(S) **Le Havre**, 29. — Il rimorchiatore *Au revoir* è stato silurato e affondato da un sottomarino. L'equipaggio è salvo.

(S) **Londra**, 29. — Il *Daily Mail* ha da Las Palmas: Quando l'equipaggio tedesco di preda ritornò a Tenerife dopo aver fatto saltare la *Westburn* fu arrestato. Esso dice che la distruzione della nave fu dovuta ad un incidente.

(S) **Londra**, 29. — Il *Trignac* diretto a Newcastle, affondò venerdì nel Mare del Nord in seguito a due esplosioni che spezzarono la nave in tre parti. Si ritiene che 22 uomini dell'equipaggio, quattro passeggeri francesi ed il pilota di alto mare siano annegati.

— I giornali annunciano che 150 passeggeri del *Maloja* sono stati sbarcati in Inghilterra.

(S) **Londra**, 28. — Nel disastro del vapore *Maloja* della « Peninsular Oriental Company », sono stati salvati 72 passeggeri, 92 uomini dell'equipaggio e 137 indiani. Mancano 49 passeggeri, 30 uomini dell'equipaggio e 38 indiani.

L'attacco contro la zona di Verdun

NELLA VERSIONE FRANCESE

(S) **Parigi**, 29 — (*Ufficiale*) — L'offensiva tedesca contro Verdun rappresenta una delle azioni più minuziosamente preparate e coi mezzi più poderosi di tutta questa guerra.

Sembra che gli attacchi parziali tentati sul nostro fronte dal principio di gennaio siano stati fatti soltanto per mascherare il colpo decisivo che si preparava contro la piazza di Verdun: tale è stato lo scopo dei combattimenti dell'Yser, dell'Artois, di Frise, della regione di Lihons, di Vic sur Aisne e di Crouy, nonchè delle azioni nella Champagne, alla collina di Tahure e a Somme-Py, e, dei Vosgi, a Wissembach e a La Chapelotte; tale è stata la ragione del bombardamento di Belfort e degli attacchi di Seppois e Largitzen, nell'Alta Alsazia, il 13 e 14 febbraio.

Col favore di queste diversioni, i tedeschi accumulavano truppe, materiale e munizioni per un'offensiva contro Verdun: una gran parte dell'artiglieria pesante ricondotta dalla Serbia e dal fronte russo, a cui si aggiunge il meglio delle truppe tedesche, formanti l'effettivo di sette corpi di eserciti ed un numero proporzionato di munizioni, costituiscono i formidabili mezzi di attacco preparati dal nemico contro Verdun.

Dopo i bombardamenti abbastanza violenti del 20 e del 21 febbraio, diretti principalmente contro il bosco di Haumont e il bosco di Caures e accompagnati da attacchi di fanteria lanciati su questi stessi punti il bombardamento dell'artiglieria pesante, energicamente controbattuta dalla nostra artiglieria, raggiunge una intensità inaudita nella giornata del 22; esso si estende fino alla riva sinistra della Mosa, e si esercita su un fronte di quaranta chilometri fra Malancourt e Etain. La perdita del bosco di Caures e lo sgombero di Haumont fa passare la nostra linea, dall'est all'ovest, per Brabant sur Meuse, la collina sud-est di Haumont, la parte settentrionale di Beaumont e un punto distante 1200 metri, al nord, dalla quota 351.

Un contrattacco ci rende, il 22, la linea principale del bosco di Caures; un forte attacco contro Herbebois è respinto; dopo lo sgombero di Brabant teniamo la linea Samogneux–bosco di Caures–Beaumont–Ornes. Nella notte dal 23 al 24 e il 24 seguito delle azioni offensive del nemico: l'abbandono di Samogneux riconduce le nostre linee sulla Cote du Talon, la Cote du Poivre, il burrone al sud di Louvemont, Bezonvaux, Mogenville; esse passano, la sera del 25, per Bras, le pendici meridionali della Cote du Poivre, Douaumont, l'osservatorio di Hardaumont.

Le giornate del 26 e del 27 sono contraddistinte da una lotta ardente attorno al forte di Douaumont, occupato, dopo una serie di attacchi infruttuosi, da alcuni elementi nemici, subito accerchiati da un contrattacco delle nostre truppe; la Cote du Talon, battuta dalla nostra artiglieria e da quella nemica, non è tenuta da nessuno dei due avversari.

Tutti questi attacchi, a cui le nostre truppe resistono con una tenacia ammirabile, sono estremamente micidiali per il nemico, che, nel corso degli assalti che si sono succeduti, ha veduto alcune delle sue unità completamente annientate, e rivelano in esso la volontà di riuscire a prezzo dei più sanguinosi sacrifici.

Bisogna considerare, d'altra parte, che gli antichi forti della piazza di Verdun, declassificati dopo che l'esperienza ha provato che nessuna piazza forte isolata è capace di resistere, fanno parte della linea di difesa allo stesso titolo che le trincee; ora la presa di un forte equivale alla presa di un semplice elemento di trincea e non mette affatto in pericolo l'insieme della linea. Il nostro fronte della regione fortificata di Verdun forma un saliente della nostra linea, la cui importanza non è in nulla superiore a quella delle altre parti del fronte francese, come insinuano i tedeschi.

Del resto, la nostra situazione migliora ogni giorno con l'arrivo di nuove forze mentre il nemico logora le sue ultime riserve, come mostrano nel modo più preciso i più recenti comunicati.

***

(S) **Parigi**, 29. — I giornali dicono che il ritorno dei francesi sull'altipiano di Douaumont, incominciato il 26 corr., è continuato con pieno successo.

Polybe, nel *Figaro*, scrive che sarebbe affatto prematuro dire che l'offensiva su Verdun è stata annientata: essa è stata arrestata di notte avanti ieri e ieri. Ricomincierà essa oggi o domani? Aspettiamo. Possiamo attendere con aumentata fiducia.

Il Presidente del Consiglio Briand ha dichiarato

ferì nei corridoi della Camera, che la situazione militare è buona, le truppe sono piene di slancio e riserve poderose sono pronte a ricevere l'urto più vigoroso. Si constata che gli attacchi del nemico non hanno più la stessa energia. I circoli militari non ritengono che l'attacco tedesco sia vicino alla fine e credono invece che esso durerà ancora alcuni giorni.

◆ (S) **Parigi**, 29. Commentando la battaglia a nord di Verdun il *Temps* scrive: Possiamo constatare che la battaglia sembra stazionaria al nord. Però il nemico sembra cambiare direzione al suo sforzo e tentare l'assalto delle nostre difese più a sud, dalla Woëvre, dalla parte di Moranville e di Blanzée, ove il nemico entrò in contatto coi distaccamenti che avevano dalla parte di Etain.

In questa direzione i tedeschi avrebbero ancora minori probabilità favorevoli, perchè le innumerevolissime riserve che abbiamo diretto verso il campo di battaglia non poterono trovare posto nella stretta fronte fra Poivre e Waux. Il nemico non avrebbe nessuna posizione sulla quale piazzare le sue artiglierie senza che essa fosse dominata dai nostri cannoni degli Hauts de Meuse. Tutte le considerazioni devono darci fiducia.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 corr. contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luogot. col quale è approvata la convenzione suppletiva stipulata l'11 gennaio 1916 con la Società italiana ferroviaria anonima costruzioni ed esercizi a parziale modificazione della convenzione 10 aprile 1914 per la concessione della ferrovia Massalombarda-Imola-Castel del Rio.

Id. id. col quale è autorizzata la spesa di lire 512.000 per la costruzione di ponti con gru elettriche e relativi binari nella rada di Vado.

Id. id. col quale lo stanziamento del capitolo n. 101 ter «Spese per la guerra» dello stato di previsione del Min. della Guerra per l'eserc. fin. 1915-916, è aumentato di lire duecento milioni.

R. D. col quale si stabiliscono le attribuzioni del comandante del Corpo speciale italiano in Albania.

Decr. Luogot. riflettenti: Soppressione di archivio notarile in Crescentino – Costituzione in Ente morale del lascito «Brancaccio»

Decreto Min. riguardante l'attivazione del catasto in provincia in Salerno.

Id. id. per la composizione del Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei tabacchi.

Commissione delle prede: Ordinanza presidenziale di chiusura della istruttoria nel giudizio sulla cattura del piroscafo greco «Chrysopolis»

NEI MINISTERI.

Min. delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti: Disposizioni nel personali dipendenti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo – Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Genova, 29. — *Sotto la presidenza del sig.* Carlo Mussone si è radunata l'assemblea prov. granaria di Genova che ha votato un o. d. g. nel quale afferma la necessità:

1°. che nell'avvenire il Governo pensi a provvedere il grano su la base del fabbisogno risultante dal consumo giornaliero di ogni abitante.

2°. che il Governo svincoli i Comuni dall'obbligo di versamento anticipato dell'importo delle partite fissate, limitandosi al pagamento contro consegna;

3° che il Governo infine si obblighi al momento del contratto, di fissare almeno il prezzo del grano venduto.

Venezia, 29. — Colpito improvvisamente da sincope lorecta moriva nel treno Treviso-Mestre l'ing. capo magistrato delle acque cav. Carlo Levi, persona stimabilissima e largamente apprezzata. Il cav Levi ritornava da un collaudo di un grande impianto idraulico nella provincia di Treviso.

Milano, 29. — La Commissione d'inchiesta nominata dalla Giunta municipale per indagare su tutta l'opera amministrativa dell'assessore avv. Ernesto Cresti, ha chiuso i suoi lavori ed ha presentato al Sindaco una lunga e dettagliata relazione.

Italia Centrale

◆ **Ancona**, 28. In seguito alle deliberazione del nostro Consiglio prov. il quale su proposta del suo Presidente faceva voti che il Governo subordinatamente ai bisogni della guerra, provvedesse ai bisogni dell'agricoltura, in modo che i lavori dei campi non abbiamo a cessare nei momenti di maggior bisogno, S. E. il ministro Cavasola dà conto in una sua lettera delle misure che il Governo ha adottato e intende adottare attese le speciali condizioni del momento ed aggiunge che nei limiti della loro competenza i Comandi dei presidi — nelle zone non di guerra — potranno per straordinarie circostanze concedere licenze straordinarie.

— Milano, detraendolo dalla sua sottoscrizione, ha inviato alla nostra città per la assistenza pubblica lire 2000. La richiesta al Comune di Milano era stata fatta dal nostro sindaco comm. Felici, al quale era noto come il Comitato generale di Pubblica Assistenza e specialmente le banche «Sussidi alle famiglie dei soldati di terra e di mare» e «Indumenti» non potessero più assolvere al loro pietoso compito per mancanza di fondi.

◆ **Orvieto**, 28. Per iniziativa del Comitato di mobilitazione civile, che ha all'uopo costituita una sottosezione, è sorta e funziona egregiamente anche in Orvieto, l'Opera dello scaldarancio per i soldati al fronte. Dirige il lavoro il prof. Sbrana, in unione alla contessa Vera Viti, pres. della sezione della signorina Mancinetti e del prof. Virgini.

— Al numero dei 425 prigionieri austriaci già rechiusi nell'Ex-Penitenziario di S. Pietro, se ne sono aggiunti in questi giorni altri 225 e più ne giungeranno, potendo i locali ospitarne oltre 1000.

Italia Meridionale

Foggia, 29 — Il Consiglio provinciale di Foggia ha approvato un'ordine del giorno col quale:

Riafferma tutte le sue precedenti deliberazioni, ed aderisce e fa suoi gli ordini del giorno del 21 gennaio e 17 febbraio 1916 votati dalle rappresentanze politiche ed amministrative delle Puglie.

Fa, di conseguenza, caloroso voto al Governo del Re che, in applicazione della legge Sacchi, dichiari decaduta la Società Concessionaria, immeritevole di qualsiasi indulgenza e sollecitamente provveda, previa intesa delle amministrazioni provinciali, con più larga rappresentanza, con nuove provvidenze legislative all'immediata ripresa della costruzione dell'acquedotto delle Puglie ed alle fognature, l'una e le altre, per quanto possibile, per tutte le tre Puglie, e finanziando in giusta misura regoli sin da ora l'esercizio futuro dell'acquedotto con disposizioni di giustizia e di equità, possibilmente escludendo qualsiasi concessione a privati.

Napoli, 29 — Oggi nella sala della Borsa del lavoro si sono adunate le masse corali del S. Carlo.

Presiedeva l'assemblea il maestro Toscanini.

Dopo vivace discussione si è stabilito di proseguire nello sciopero.

Isole

Cagliari, 29. — All'imboccatura del passo di Dedeciuno sono stati rinvenuti barbaramente sgozzati i cadaveri di due carrettieri certi Podda Raimondo e Brazza Luigi. I due infelici erano partiti da Villasor all'una di stanotte. Si ritiene portassero grosse somme, come di consueto, per gli acquisti a Cagliari.

◆ **Palermo**, 29. In connessione con il recente ammanco di effetti del Banco di Sicilia per l'ammontare di circa 200 mila lire, ammanco dovuto ad un impiegato straordinario, sono stati arrestati il dott. Adolfo Salemi, cognato di un eminente ed assai stimato personaggio ed il negoziante Vergè.

Il Salemi gode anch'egli ottima riputazione ed il suo arresto ha prodotto grande sorpresa.

Si prevedono nuove rivelazioni ed arresti.

Provincia Romana

Tivoli, 29. — E' stata pubblicata un'accurata relazione dell'opera svolta dall'apposito Comitato a vantaggio dell'organizzazione civile. Il Comitato, come è noto, sorto sin dal maggio scorso diede subito vita alle cucine economiche, al segretariato del popolo, all'Ufficio di consulenza legale, alla Commissione per i sussidi, all'Educatorio per i figli dei richiamati, alla Casa del bambino e alla Sottocommissione provinciale per la confezione d'indumenti militari.

Tivoli, 29. — Dentro il canale di frontealla Caserma Pantanella è stato rinvenuto cadavere il soldato Leta le Alessandro. Non si sa come spiegare il fatto, avvenuto nella notte, ma tutto inclina a credere trattarsi di casuale disgrazia.

Sezze, 29. — Un treno con doppia locomotiva oggi alle 12 giunto presso Sezze ebbe praticato male lo scambio, ed il contraccolpo produsse uno sviamento. Le locomotive subirono danni rilevanti, il macchinista Cappelli fu lanciato lontano e restò malconcio. I viaggiatori restarono illesi.

Scienze e Lettere

CONGRESSO DI SCIENZIATI A ROMA

Questa mattina alle ore 10.30, nel palazzo della Sapienza avrà luogo l'VIII riunione della Società italiana per il progresso delle scienze. Roma fu già sede di un altra delle annuali riunioni della Società nel 1911 e tale riunione assunse opportunamente il carattere di una rassegna del movimento scientifico italiano dell'ultimo cinquantennio, considerato sotto ogni aspetto. Successivamente la Società si riunì nel 1912 a Genova nel 1913 a Siena; una nuova riunione fu indetta per l'autunno del 1914 a Bari, ma la conflagrazione scoppiata frattanto in Europa sembrò togliere opportunità al nuovo congresso.

Oggi, per quanto anche l'Italia sia intervenuta nel gigantesco conflitto e molti membri della Società prestino l'opera loro per la difesa e la grandezza della Patria, è par sembrato utile «offrire occasione alle varie scienze, e in particolare a quelle sulle quali è più viva e diretta l'azione dello stato di guerra, di far sentire la loro voce». Non essendo tuttavia possibile tenere il Congresso a Bari, si decise di convocare i soci in Roma, pur restando fermo il proposito di riunirli ancora una volta a Bari, non appena il Paese abbia ripresa la sua vita normale.

La presente riunione, veramente cospicua per l'importanza degli argomenti trattati, trae il suo carattere precipuo dal fatto che la maggioranza di tali argomenti si riferisce ai rapporti tra la scienza e le sue applicazioni, specialmente le applicazioni industriali richieste da impellenti bisogni del momento attuale.

Il discorso inaugurale che il professore senatore F. Ruffini pronuncierà questa mattina verterà «Sul principio di nazionalità»; e tra i discorsi a classi riunite, ne avremo uno di R. Nasini sulla «chimica italiana nel momento attuale», e uno di G. Valenti sul «problema idraulico in relazione ai bisogni odierni».

Carattere analogo hanno la maggioranza dei discorsi della classe A, dove G. Levi tratterà delle industrie della chimica organica; R. Molinari delle industrie di alcune importanti sostanze organiche; F. Garelli delle industrie dei grassi; T. Miolati delle industrie elettrochimiche; M. Ascoli dell'elettrotecnica del momento presente; A. Cimodeo dei nuovi orizzonti dell'industria italiana; V. Novarese del carbone bianco e carbone nero. E ancora: M. Panetti illustrerà i progressi della dinamica nella tecnica dell'ingegnere; F. Gamba e G. Magrini esporranno i risultati della esplorazione dell'alta atmosfera; M. Bonetta tratterà di alcune questioni relative alla navigazione nei canali ecc.

Altri importantissimi gruppi di argomenti trattati si riferiscono pure per varie vie a problemi suscitati o rimessi in vista dalla guerra presente. Così tutti i discorsi annunciati nella classe di medicina, ove C. Moreschi parlerà delle infezioni antitifiche e anticoleriche; V. Pensuti della vaccinoterapia del tifo; A. Perroncito e G. Grixoni diranno dei problemi igienici nella guerra moderna.

Quali insegnamenti ci vengono dalla guerra nel campo economico esporrà in un discorso a classi riunite M. Pantaleoni. E' in un altro di questo discorso P. Fedele tratterà dell'imperialismo negli studi storici tedeschi. A questioni di viva attualità sono pur dedicati alcuni discorsi annunziati nella classe III, come uno di R. Almagià sull'Albania; uno di G. Vacca sull'Asia Orientale; uno di A. Galante sui confini storici del Principato e della Diocesi di Trento; uno di P. Fedele sulle scuole storiche straniere a Roma; uno di C. Carusi sugli studi dei diritti orientali mediterranei nei rispetti della scienza e della politica coloniale.

Ancora altri discorsi annunziano V. Scialoja, G. Marconi, G. Sergi, F. Piola ecc.

LA MORTE DI I. HARRIS.

Da Londra si annunzia la morte colà avvenuta dell'illustre letterato anglo-americano James Harri, autore di molti romanzi, dei quali parecchi, notevoli, si svolgono in Italia, dove il rinomato scrittore soggiornò lungamente.

TEATRI ed ARTE

FERRUCCIO BENINI

Fulminea, crudelissima la improvvisa scomparsa di questo grande attore nostro: aveva finito la recita da un'ora appena, quando la morte inesorabile l'ha ghermito, spezzandogli la vita. E' un lutto profondo pel teatro italiano, che perde in Ferruccio Benini uno dei più grandi suoi rappresentanti; il più grande nel repertorio di Goldoni e di Gallina, in cui da nessuno potè esser agguagliato per la insuperabile sua semplicità. Semplicità, materiata di verità profonda, che costituì la caratteristica essenziale della sua arte, e lo rese appunto interprete sommo di quel teatro di Giacinto Gallina, in cui vivon uomini e si agitano sentimenti umani soltanto.

Gallina e Benini: due nomi destinati insieme con quello di Riccardo Selvatico, a non esser disgiunti: i più veri ed umani dei nostri commediografi e il più grande dei loro interpreti.

Benini, nato a Genova nel 1854, da due attori drammatici, Gaetano Benini ed Elena Tamberlichi, debuttò a Venezia appena sedicenne. Recitò poi come brillante nella Compagnia paterna e ricordava gaiamente una parte di moro da lui sostenuta con successo in un dramma popolare all'*Arena Balilla* di Genova. La Compagnia andò col tempo migliorando e affermandosi e così si venivano facendo un nome i suoi componenti. Rossi, Pasta, la Duse avevano fatto ripetute offerte al Benini, che, per non separarsi dai suoi cari, sempre le aveva rifiutate. Nel 1893 era sul punto di accettare la scrittura, che Pietriboni offrivagli per surrogare il Gerge, quando Giacinto Gallina lo invitò a far parte della sua nuova Compagnia; e fu questa seconda offerta che egli accettò, trovando così la sua vera, la sua grande via.

Insieme, commediografo ed attore, diedero vita a quel rinnovato, nobile teatro veneziano, di cui Benini però, più fortunato del povero Gallina, potè assistere al rigoglioso svolgimento e alla piena fioritura.

Dell'arte di Benini già abbiam detto, come avesse per caratteristica essenziale la semplicità meravigliosa, la naturalezza impareggiabile, che fecero di lui l'interprete per eccellenza del teatro di Goldoni e di Gallina: di questo egli ebbe in repertorio tutti i lavori del Goldoni, oltre ai più noti, trasse dall'oblio, con cura costante ed amoroso studio, i maggiormente significativi; e il *Teatro comico*, *Il poeta fanatico*, *El campielo*. Ma Benini fu anche interprete sommo di commedie moderne; basta ricordare le sue creazioni nella suggestiva *Vedova* di Simoni, e nel profondo *Egoista* di Bertolazzi. Sotto la sua direzione i comici della Compagnia da lui diretta avevano raggiunto una perfezione ed un affiatamento incomparabili, mentre era emersa un'altra grande figura di artista, quella di sua sorella, la signora Italia Benini-Sambo. El'or sera, appunto, i due attori insigni dovevano — per un nobile e benefico scopo — presentarsi al pubblico in quel *Minuetto*, di cui facevano un mirabile, delizioso quadretto settecentesco....

La morte ha impedito quella festa della bontà e dell'arte; si è abbattuta inesorabile, disseminando il lutto e il pianto.

Lutto e pianto di colleghi, di amici, di ammiratori al quale si uniscono, reverenti e sconsolati, tutti coloro che amano l'arte.

SPETTACOLI DI MUSICA INEDITA

◆ (S) **Milano**, 29. Per contribuire alla raccolta dei fondi per i bisogni della guerra e per aiutare il risveglio della musica nazionale sono stati organizzati cinque concerti di musica inedita di compositori italiani viventi.

Stasera ha avuto luogo nel Salone d'inverno del Cova il primo di essi, dedicato al maestro Giacomo Orefice, dinanzi a un magnifico uditorio, che ha festeggiato l'autore e gli esecutori tutti: Anghinelli, pianoforte, Prestini violino, Mazzucchi violoncello, Girardi tenore.

Le altre serate saranno dedicate a Giuseppe Frugatta la seconda; a Perinello, Fano e Pizzetti la terza; a Casella, Cimara, De Venezia, Cornalli e Anghinelli la quarta, a Bastianelli la quinta ed ultima.

IL CENTENARIO del "BARBIERE DI SIVIGLIA"

(S) **Pesaro**, 29. — Alle ore 14.30 è giunto il Sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica on. Rosadi per assistere alla commemorazione di Gioacchino Rossini in occasione del centenario del *Barbiere di Siviglia*. Si trovavano alla stazione a riceverlo il Prefetto, il Sindaco, la Presidenza della *Direzione* del Liceo Rossini ed altre autorità.

Alle ore 16 nella sala dei concerti al Liceo Rossini ha avuto luogo la commemorazione.

Erano presenti gli on. Monti-Guarnieri, Facchinetti, Storoni, Pacetti, tutte le autorità e rappresentanze locali e numeroso pubblico.

Dopo un breve discorso del cav. Duprè, presidente del Liceo Rossini, l'on. Rosadi ha pronunciato il discorso commemorativo, che è stato ripetutamente e calorosamente applaudito.

◆ (S) **Pesaro**, 29. La rappresentazione straordinaria del *Barbiere di Siviglia*, in occasione del centenario dell'opera ha avuto grande successo. La sala ha un aspetto imponente. Sono presenti il Sottosegr. di Stato on. Rosadi, gli on. Facchinetti, Monti Guarnieri, Tinozzi e Storoni, i maestri Zandonai e Nugnone e tutte le autorità e notabilità locali.

Oltre 1200 persone gremiscono la vasta sala e la galleria.

Sono interpreti all'opera gli artisti Umberto Macnez (Conte di Almaviva), Giuseppe Kaschmann (Dottor Bartolo), Fanny Anitùa (Rosina), Carlo Galeffi (Figaro), Nazzareno De Angelis (Don Basilio).

Alla fine di ogni atto il maestro e gli artisti sono salutati con entusiastici applausi.

Palazzo di Giustizia

CORTE STRAORDINARIA D'ASSISE.

Pres: comm. Del Giudice – *P. M.:* cav. Bartolini – *P. C.:* avv. Conti e Aphel – *Difesa:* avv. Micucci, Romualdi e Libotte.

Duplice omicidio al mattatoio.

Ieri si doveva incominciare a discutere la causa – della quale demmo notizia giorni or sono – contro Giacomo e Pietro Leoni che il 21 aprile 1915 al mattatoio con due colpi di coltello uccidevano i fratelli Giovanni e Mario Di Matteo. Il dibattimento però per l'assenza di alcuni testimoni, che si trovano al fronte, fu rinviato a nuovo ruolo.

Fallimenti di Roma

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO. — *Sinergiani sed. Ruliconi Ernesto*, generi alimentari, via Botteghe Oscure 14 Fallimento su istanza di Alfonso Bielocchi. Giudice delegato: avv. Domenico Coluzza. Curatore provvisorio: avv. Mario Tocci, v. Farini 40 Prima adunanza dei creditori: 16 marzo. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 28 marzo Chiusura: 13 aprile.

Scarsella Ettore, sarto, via dei Mille 6, Fallimento su istanza dei Fratelli Paradisi Gei e C. di Milano Curatore: avv. Guido Diana, via dell'Anima 50.

Giudice e termini come sopra.

Galli Romeo, trattoria, piazza Firenze n. 20-21. Fallimento su istanza propria. Curatore: avv. Michele Francioni, via Valadier n. 42.

Giudice e termini come sopra.

Lucci Cesare, cappelleria, via delle Quattro Fontane 38-39. Curatore provvisorio: avv Alessandro Monti, piazza del Paradiso 55.

Giudice e termini come sopra.

PICCOLI FALLIMENTI.

Rolandi Maddalena, mode, piazza in Lucina, n. 11 Commissario giudiziario: avv. Mariano Granata via Zanardelli n. 20. Dal bilancio risulta: attivo lire 5187,90; passivo lire 4884,90.

Bondoldi Enrico, commestibili, via Giuseppe Mantellini 14. Commissario giudiziario: avv. Pietro Cipoletta, via Aurora 48. Dal bilancio risulta: attivo lire 1113,70; passivo lire 4712,90.

APPENDICE – PER IL PUBBLICO
VEDI 4a PAGINA

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA

Iscrizioni e forfaits del giorno 29 febbraio 1916 – ore 15

Quarto giorno – Giovedì 2 Marzo.

Premio Acquedotto (vendere L. 2000 m. 1200), Sant'Agata (2000), Lacinio (2000), Terracina (2000), Capriolo (2000), Baitas (2000), 66'Oiaf (4000), Montechino (4000), La Festa (4000), Agorscrita (2000), Fripomette (4000).

Premio Monte Gennaro (vendere L. 2000 m. 2100), Lora (2000), Vei (6000), Albaro (6000), Guli (2000), Quirido (2000).

Premio Torricola (L. 3000 m. 1400). Rimangono iscritti: Alarico, Tamarindo, Woron Serpedonte.

Premio Catorbo (hand. sen L. 2500 m. 1400). Rimangono iscritti: La Valliere (57) Iberina (54), Firduse (48), Sant'Agata (45)

Gran corsa di Siepi (L. 4000 m. 3800). Rimangono iscritti: Gaffe, Canrobert, Not, Guilty, Dardo, Antoliva, Moretto, Condor, Colunga.

Quinto giorno – Domenica 5 marzo.

Premio Zallentella (hand. disc. L. 3000 m. 1600) Canegrate, Milabro, Rasse, Guercino, Guli, Firduse Montechino.

Premio Monte Mario (hand. sec. L. 2500 m. 1400) Quidam, Canegrate, Illa, Tadina, Wadi, Portofino, Montechino, Madred II, Serpedonte, Fripomette, Niguarda.

Premio Ciampino (siepi hand. disc. L. 2500 m. 2800) Gaffe, Polanca, Tisza, Ismai, Moretto, Henni, Varese Canrobert, Dardo, Antoliva, Gitana, Orco.

Gran Premio Parioli (L. 50.000 m. 1600), Rimangono iscritti: Flower Boy, Idolo, Hamizi Koshem, Romney Carracola, Tiziana.

Camera di Commercio di Roma

Il Consiglio della nostra Camera di Commercio, convocato in ordinaria adunanza mensile, dopo le comunicazioni della Presidenza ha preso le seguenti deliberazioni:

Tassa Camerale. — In base all'istruttoria compiuta dall'ufficio ed a relazione della Commissione di Finanze, sono stati concessi alcuni rimborsi di tassa camerale.

Tassa sugli esercizi e rivendite. — Presi in esame i reclami contro l'applicazione della tassa sugli esercizi e sulle rivendite nei Comuni del Distretto, trasmessi dalla Prefettura, si è espresso il richiesto parere in conformità delle conclusioni presentate dalla Commissione speciale.

Stanza di compensazione. — In merito a nuove dimande per ammissione alla locale Stanza di compensazione la Camera, interpellata dall'Istituto esercente, ha prestato il suo consenso.

Tariffe daziarie. — Sulle proposte deliberate dai Comuni di Castel Gandolfo e Lanuvio per l'applicazione di nuovi dazi, la Camera, a relazione della Commissione speciale competente, ha dato in massima parere favorevole, con opportune limitazioni e condizioni.

Regolamento e tariffa facchini doganali. — L'Intendenza di Finanza ha interpellato la Camera in merito ad un ulteriore proroga per l'applicazione del nuovo regolamento e tariffa di facchinaggio doganale.

Perdurando le condizioni anormali, che consigliarono la prima proroga, la Camera, su parere della commissione «Dazi e Dogana» ha espresso parere favorevole.

Controversie doganale. — Promossa con la consueta procedura una controversia di tariffa, in merito al formaggio pecorino, la Camera, in base a rapporto di periti ed a proposta della Commissione «Dazi e Dogana», ha espresso il prescritto parere in senso favorevole al contribuente.

Contributi e sussidi. — Sono stati concessi contributi ad istituzioni di carattere commerciale e industriale di Roma e distretto, fra cui il museo Artistico Industriale di Roma, scuola d'Arte Muraria istituita dall'associazione fra imprenditori e costruttori di Roma e Provincia, e la scuola d'Arti e mestieri «Juana Romani» di Velletri.

Comitato Italia-Francia. — Il nuovo comitato Italia-Francia, costituitosi a Roma in corrispondenza col comitato di Parigi «France-Italie» per intensificare e sviluppare gli scambievoli rapporti in ogni campo dell'attività morale, scientifica ed economica dei due popoli, ha chiesto l'adesione della Camera di Commercio della Capitale.

Il Consiglio, nell'accogliere con voto unanime la domanda ha voluto dare prova del suo maggiore interessamento all'iniziativa deliberando di iscrivere l'Istituto camerale fra i soci benemeriti del Comitato.

Per il Prestito Nazionale. — La Camera, udita la relazione della Presidenza sull'opera solerte ed efficace svolta dalla Commissione fra Commercianti, Industriali e Agricoltori a favore del Prestito Nazionale, nominata d'accordo con le principali Associazioni cittadine, ha preso atto dei risultati conseguiti, ha tributato un voto di plauso ai Membri della Commissione stessa, deliberando infine di assumere su di se le spese all'uopo incontrate.

Le requisizioni avena. — La Camera, accogliendo le raccomandazioni dei Consiglieri Di Stefano, Minutoli e Nanni, ha stabilito di compiere indagini e pratiche tendenti ad eliminare alcuni inconvenienti che si verificano nelle attuali requisizioni dell'avena e che si prevedono per la prossima campagna dei fieni.

In seduta privata, la Camera si è occupata di argomenti d'interna amministrazione.

Cronaca di Roma

VATICANO — Ieri S. S. Benedetto XV ha ricevuto in privata udienza il Card. Gasquet.

Ha pure ricevuto in privata udienza mons. Ranuzzi de' Bianchi arc. tit. di Tiro, maggiordomo di S. S.; mons. Meschini arc. tit. di Camerino con la direzione catechistica delle Marche; mons. Bartholo vesc. di Asten; P. Rol S. J., la marchesa Maria Gavotti Verospi e figli.

— Ieri la S. Congregazione dei Riti, riunitasi presso il Cardinale Merry del Val, si occupò della causa di beatificazione e canonizzazione della Ven. Teresa Eustochio Verzeri, fondatrice dell'Istituto delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù.

Arrivo della Missione inglese. — Proveniente da Parigi, ieri mattina è giunta in Roma, la Missione inglese militare adriatica, presieduta dal gen. Taylor. La Missione ha preso alloggio al *Grand Hotel*.

CONVEGNO DELLE OPERE DI CULTURA POPOLARE.

Nell'adunanza di ieri mattina, prima d'iniziare la discussione il segretario comunica che è giunta l'adesione dell'Associazione nazionale degli impiegati degli Enti locali rappresentata al Congresso dal segretario generale del comune di Ravenna, avv. Paride [illegible].

Sotto la presidenza del comm. Giannetto Valli s'inizia la discussione su la rieducazione dei mutilati in guerra.

Prende la parola il senatore Foà, che illustra la portata e il funzionamento dei Comitati pro-mutilati.

Il maggior prof. Galeazzi entra nel vivo della questione e discute sulle forze di assistenza ai mutilati.

Il capitano dott. Salvi illustra dello stesso argomento la parte riguardante le provvidenze statali.

Il prof. Romagnoli illustra la sua relazione e insiste sulla costituzione delle case di educazione per i ciechi con educatori ciechi.

L'on. Rigola che parla sullo stesso argomento della rieducazione dei ciechi si augura che il campo di azione del cieco si allarghi perchè produca economicamente di più. La signorina Valenzano illustra la relazione del dott. Tini sulla educazione degli anormali psichici e presenta al riguardo un ordine del giorno perchè sia preso in considerazione anche dai parlamentari presenti.

Si approva quindi, dopo breve discussione, un ordine del giorno concordato.

Poscia la seduta è tolta.

Le vie di Roma. — Non si tratta delle vie di Roma risciolate o da risciolarsi che intendiamo parlare, ma delle strade, delle piazze in genere nella loro denominazione, specie ora che in taluni quartieri si sono adottati nomi di personaggi illustri sì, ma non tutti noti alla massa del pubblico. E' innegabile che quanto richiama l'attenzione del popolo può esser seme di coltura, ma i più non posseggono in famiglia un dizionario universale e per potere, ritirandosi in casa, constatare sotto gli auspici di quale sommo maestro, guerriero od artista, hanno svolto la passeggiata del giorno. Ed in tale caso si finisce col fermarsi nella mente un tal caos di nomi da perdere anche l'ubicazione intellettuale.

Rileviamo dunque ed elogiamo l'ottimo pensiero avuto da tre abili e studiosi scrittori la sig.na Le Maire Felice Momigliano e la sig.ra Alesani di compilare un volumetto «Le vie di Roma» dove — celati sotto lo pseudonimo di tre X — essi danno un rapido, ma serio ragguaglio di tutte le arterie della capitale. La curiosità di coloro che desiderano conoscere e il significato o l'attinenza del nome delle vie, anche le più remote che formano la Roma antica e moderna è appagata. Nella varietà dei nomi — di persone, di arti e mestieri, di ubicazioni — è tutta la vita della città, in tutte le sue manifestazioni, che, sia pure frammentariamente, ci si presenta; anche nelle sue suggestive leggende, nei singolari suoi usi, nelle più lontane tradizioni, sia che spieghi la storia della Confraternita del Confalone o l'origine della parola Testaccio sia che condensi la biografia degli uomini celebri, delle figure storiche più in vista, dei letterati più noti o che accenni alla leggenda popolare di S. Maria della Luce.

La parte letteraria è curata con amore e frequenti sono le citazioni ed i ricordi poetici. La forma adottata è naturalmente quella alfabetica, necessaria per facilitare le ricerche, ma frequenti ed opportuni sono i richiami.

Dalle intenzioni e dai risultati degli Autori, dà conto la prefazione, la quale lamenta la «mania moderna «di ribattezzare le strade e travolgendo così «senza alcuna giustificazione molte memorie».

E noi — noi che abbiamo sempre avuto come obbiettivo primo, quanto concerne le bellezze di Roma — non possiamo che associarci a questo giusto pensiero; se inutile è in altre città un nuovo battesimo dei luoghi che il popolo si ostinerà sempre a chiamare col vecchio nome, tanto più inutile esso è per la città eterna, della quale ogni pietra, ogni angolo rivelano una tradizione, ripariano una grandezza trascorsa.

La prolusione dell'on. Nasi all'Università. — Ieri l'on. Nasi pronunziò dinanzi a un numeroso ed eletto uditorio la sua prolusione al corso libero di filosofia del diritto sul tema: *Il diritto e la guerra.* Discutendo con larga copia di considerazioni, tutti i tentativi fatti, sia dai filosofi che dai giuristi, per una sistemazione più alta dei rapporti internazionali, esaminò i difetti delle varie teorie sul contrattualismo, sull'arbitraggio e sul principio di nazionalità. Delineò il processo di formazione del diritto nei rapporti interni ed esterni, traendone auspici di futuri ordinamenti. In ultimo, constatando la necessità per la quale si era passato dai regimi assoluti ai parlamentari, sostenne che i Parlamenti potranno più o meno presto, aver diritto di voto sulla guerra e sulle alleanze, essendo questa non una semplice questione di tendenze democratiche, ma altresì un'esigenza inerente ai principi fondamentali del sistema rappresentativo, fondato sulla divisione dei poteri e sulla irresponsabilità del Sovrano.

Al termine l'oratore fu molto applaudito.

La morte di Ferruccio Benini. — La notizia della morte del celebre simpaticissimo e popolarissimo attore veneziano è stata sentita con vero e unanime dispiacere da tutta la cittadinanza romana, della quale godeva, oltre la stima per le sue doti personali, unanime simpatia.

Alla semplice notizia della sua morte, data ieri, aggiungiamo qui brevi notizie, mentre sotto la rubrica *Teatri ed Arte* il nostro collega dirà succintamente di lui come artista eccezionale.

La consorte e la figliuola accasciate dal dolore hanno vegliato per tutta la notte la salma adorata, e solo ieri mattina per tempo, non appena fu avvertito della sciagura il cav. Raveggi, essa fu composta vestita in nero sul letto di morte, contornata di ceri e da piante esotiche.

Durante la giornata, si sono recati a visitare la salma del compianto Benini tutti i comici della Compagnia veneta, altri artisti e letterati, residenti in Roma coi quali l'estinto aveva comunanza di affetti e di ricordi ed alla vedova sono giunti numerosi telegrammi di condoglianza tra i quali quello inviato dal Comitato di organizzazione civile del Quartiere Ludovisi, per il quale doveva ieri sera il Benini dare uno spettacolo di beneficenza.

Oggi alle 15, la salma sarà solennemente trasportata nella chiesa di S. Vitale, e dopo l'assoluzione sarà trasportata al Verano e tumulata in loculo di deposito per essere poi in tempi migliori trasportata a Genova nella tomba di famiglia.

— Il Sindaco di Venezia, conte Grimani, ha così telegrafato: «Apprendo con vivissimo dispiacere la notizia della morte di Ferruccio Benini, che seppe con alto sentimento di arte conservare le gloriose tradizioni del teatro veneziano, accrescendogli fama e decoro nelle più nobili speciali interpretazioni dei suoi capolavori. Accolgano condoglianze la famiglia e la Compagnia, degna cooperatrice del valentissimo artista».

Una grande lotteria per i figli dei nostri combattenti. — Malgrado che la guerra abbia distolto energie benefiche e risorse economiche alle varie istituzioni di assistenza per l'infanzia, pur nondimeno il Comitato romano delle *Colonie marine e montane* per i fanciulli deboli e predisposti delle nostre scuole è riuscito, anche durante l'anno 1915, ad apprestare l'opera sua salutare a ben 303 fanciulli, dei quali 220 figli di richiamati e 16 anche orfani di madre.

Così che in nove anni di vita le Colonie romane, che tante e meritate benemerenze si sono acquistate, hanno curato 2979 fanciulli, con una spesa complessiva di L. 316.187,19, comprese le spese di viaggio, d'impianto personale di servizio (insegnanti e medici non ricevono stipendi) ecc.

Ma quello che più conta rilevare nella fortunata storia di questa istituzione è il nuovo indirizzo ch'essa ha segnato nella profilassi e nella cura della tubercolosi; e ciò in ragione dell'età verso la quale ha rivolto la sua azione, degli espedienti e delle risorse medico-pedagogici felicemente impiegati. I risultati ottenuti sono prospettati in una *Comunicazione* fatta al Convegno delle opere di Educazione popolare.

L'attività spiegata da questa importante istituzione, oltre ad offrire gli elementi alla più intima soddisfazione, ha messo in evidenza uno dei più gravi problemi sociali che dovrebbero interessare gli enti pubblici e che si svelerà in tutta la sua importanza, appena saranno rese pubbliche le statistiche dei fanciulli predisposti e con tubercolosi in atto che il benemerito Comitato delle Colonie sta raccogliendo nelle scuole elementari della Capitale. Si tratta di circa 10.000 fanciulli bisognosi di cure (vuol dire quasi ¼ dell'intera popolazione scolastica) per i quali non può bastare certamente la semplice buona volontà.

Tanto più grave ed urgente appare ed è il problema quando si pensa che la maggior parte di quei fanciulli, essendo figli di richiamati, sentiranno di più gli effetti della denutrizione ed il bisogno di quelle cure, che la Società è tenuta a dare: per impegno morale e per dovere di sana e bene intesa nazionalità. Nazionalità che non può attingersi in pure e semplici manifestazioni sentimentali.

Per uscire, quanto più largamente sarà possibile, a salvare dal male che insidia nelle fonti della vita, questi piccoli infelici — specie se figli di richiamati — il Comitato delle Colonie ha costituito un apposito Comitato con lo scopo di organizzare una *lotteria* da sostituire la solita *festa del fiore* ormai sfruttata.

Tale Comitato s'è messo subito all'opera sia nominando un grande Comitato d'Onore e prepara le risorse dei mezzi migliori per la riuscita della lotteria.

Prossimamente sarà lanciato un pubblico appello alla cittadinanza.

Il personale della Esattoria com. per il prestito di guerra. — Il personale dell'Esattoria Comunale di Roma a mezzo del suo presidente della Cassa di Previdenza prof. Alessandro Alessandrini ha ottenuto il consenso dell'Esattore sig. comm. Romeo Mion di prelevare dal fondo della propria Cassa di Previdenza la somma di L. 3000, per investirle in titoli del Prestito Nazionale 5 per cento.

L'Opera pia dei Lucchesi — L'Opera pia dei Lucchesi, residenti in Roma, ha deliberato di concorrere al Prestito Nazionale investendo in cartelle nominative lire diecimila.

Per la crisi della carta. — In seguito al recente convegno, tenutosi a Roma, per iniziativa dell'Associazione tipografica libraria italiana, per risolvere la grave crisi della carta, il Ministro delle finanze on. Daneo, al quale erano stati presentati i desiderata degli interessati, convocò ieri nel suo ufficio i rappresentanti delle cartiere, dei giornali quotidiani e degli editori tipografici, allo scopo di discutere intorno ai provvedimenti più opportuni alla risoluzione della crisi stessa.

Intervennero alla riunione, oltre l'on. Pirolini; il comm. E. Balzan, il dottor Olindo Malagodi e G. Bagaini per l'Unione editori di giornali quotidiani in Italia, il cav. Cesare Binda; il cav. Segrè e l'avv. Radice per l'Associazione dei fabbricanti di carta; il comm. ingegner Pombo e il cav. Ceschina per l'associazione tipografica libraria italiana, il cav. Sodini per l'Associazione editoriale libraria di Roma ed il cav. Cecchini per l'Associazione romana dei proprietari tipografi.

I rappresentanti dei giornali e delle associazioni editoriali e tipografiche esposero la grave loro situazione attuale, non solo per il prezzo elevatissimo della carta, ma anche per il pericolo che essa venga a mancare, cosicchè, perdurando tali condizioni, molti stabilimenti sarebbero costretti a chiudersi con grave danno per l'industria tipografica e per la economia generale del paese.

L'on. Ministro, che era assistito dal comm. Luciolli, udite anche le ragioni esposte dai rappresentanti delle cartiere, diede affidamento che la esportazione della carta sarà limitata al minimo possibile; in ogni modo non dovrà superare la media raggiunta prima della guerra.

Invitò inoltre i rappresentanti dell'Associazione tra i fabbricanti di carta a convocare tutti i soci ed a riferire, entro dieci giorni, il quantitativo di carta da giornali che essi possono fornire mensilmente ed il prezzo più limitato che possono praticare, riservandosi di prendere una decisione riguardo alla chiesta importazione della carta da giornali, dopo l'esito di un nuovo convegno che indirà, non appena avrà avuto comunicazione dei dati richiesti ai fabbricanti di carta.

Data la gravità della situazione per tutte le arti grafiche ed editoriali, l'on. Pirolini, si è riservato di fare, occorrendo, una interrogazione alla Camera.

La lotta contro la tubercolosi. — L'illustre prof. sen. Ettore Marchiafava, cui sta grandemente a cuore l'azione benefica svolta dalla Colonia Scuola Regina Elena per la lotta contro la tubercolosi, ha fatto ottenere alla Colonia stessa una nuova oblazione di L. 500 da parte dell'on. F. C. Burns un signore veramente munifico e caritatevole che impiega buona parte della sua fortuna nel soccorrere e beneficare tutte le opere buone.

Vadano le benedizioni dei beneficati e la più viva grazie dei poveri così generosamente sovvenuti all'on. F. C. Burns e all'illustre nostro clinico, sen. Marchiafava.

La morte di un veterano. — E' morto nell'età di 78 anni, Venanzio Vanni, nato a Vicenza, uno dei superstiti della schiera dei Mille. Giovanissimo imprese a combattere per l'indipendenza Italiana; fu dei cacciatori delle Alpi, si battè in Sicilia ed a Palermo e Porta Termini riportò una ferita.

Associazione conducenti automobili. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione miglioramento conducenti automobili comunica:

a) Fin dall'inizio della nostra Associazione (circa tre anni) abbiamo lottato invano con le Autorità competenti per avere un numero limitato di patenti annue, come tale diritto lo hanno ottenuto i conducenti di caldaie a vapore, i vetturini ecc.

b) che l'età prescritta dalla legge per condurre automobili, fosse invece che di soli 18 anni (età da ragazzi) portata a 24 anni compiuti, e che fossero assolutamente esclusi coloro i quali sono dediti alle bevande alcooliche;

c) che il numero delle scuole automobilistiche da cui oggi Roma vanta il «record» fosse limitato ad una sola riconosciuta dal R. Governo;

d) che i proprietari di automobili, tenessero alle loro dipendenze degli «chauffeurs» provvisti del certificato di idoneità prescritto dalle autorità superiori; è a tale scopo, avvertiamo, che fin dal giorno 23 corr. mese, abbiamo inviata una lettera all'ill.mo sig. comandante delle guardie municipali di Roma, affinchè facesse aumentare la sorveglianza e sorprendere in fragrante questi improvvisati «chauffeurs».

Noi, non possiamo che approvare l'operato della stampa in qualche increscioso incidente, ma preghiamo la medesima di far notare al pubblico che per qualche incosciente non si debba denigrare un'intera classe di onesti lavoratori.

Escursione ad Appia Antica. — Per domenica 5 marzo è annunciata una escursione ad Appia Antica:

Stazione delle Capannelle - kil. 0 appuntamento al Colosseo alle ore 8,30 – partenza 9 – visita a Porta Capena S. Sebastiano 10 a 12 – visita Tempio degli Orazi e Curiazi Circo di Massenzio e alla villa dei Quintili 14 a 18 – passeggiata alla stazione Capannelle 10 – partenza da Capannelle 19,50 – ritorno a Roma ore 20,30.

Illustratore prof. Nispi Landi – direttore comm. Ballerini.

Iscrizioni fino a dieci minuti primi della partenza quota individuale L. 1.

Lo splendore delle ville romane. — Questo argomento svolse il prof. Francesco Sabatini nella conferenza, che tenne alla Palombella domenica decorsa diede primieramente un'esatta idea della villa degli antichi, vera creazione del gusto e del sentimento dell'arte, del lusso e dell'opulenza dei romani, e accennò come in quelle amene dimore si scrivessero le più elaborate opere letterarie, le più gentili poesie e si approfondissero le più ardue questioni filosofiche, ricordando la Tusculana di Cicerone. Notò quindi una caratteristica delle antiche ville, cioè il profluvio dei bagni e l'allevamento degli animali, tantochè i pavoni erano il cibo quotidiano nelle osterie, e colle loro piume si facevano gli scacciamosche. Delle ville romane fuori d'Italia [illegible] di quella testè rinvenuta dall'archeologo [illegible] Williams presso Petersfield nello Hampshire, dell'epoca di Diocleziano.

Parlò poi delle ville sorte in Roma nel Rinascimento, dopo circa dieci secoli di squallore, e diede conto delle principali nostre ville patrizie, lamenta quelle che furono sacrificate alle esigenze edilizie e peggio.... e prese a descrivere particolarmente la villa Aldobrandini, parte della quale ancor sorge su Quirinale, facendo voti perchè non avvenga la minacciata distruzione di questa villa e Roma non perda così una fra le più luminose visioni della sua bellezza.

Pei figli dei richiamati. — Sin dal principio della guerra, la Direzione generale delle privative intendendo venire in aiuto alle famiglie dei richiamati alle armi, dispose che i figli delle operaie della Manifattura tabacchi che avevano il loro padre al fronte, fossero, di qualsiasi età, accolti nelle sale di maternità dell'opificio ove per tutta la durata del servizio prestato all'interno delle loro madri avrebbero avuto gratuitamente assistenza, cure, vitto.

Ieri le sigaraie adunate nelle sale di maternità, per benevola munificenza di S. M. la Regina Elena, ricevevano dalle mani del direttore ing. Meloni, e del Commissario ai ricevuti i sig. Giachi, 18 graziosi vestitini alle marinara un berretto pei bambini più grandi e 80 abitini bianchi per lattanti.

Le operaie inviarono il seguente telegramma alla Regina Elena:

«Operaie Manifattura tabacchi, riconoscenti ringraziano dono munifico V. M. formulando migliori voti avvenire Reale Famiglia e Patria. — Operaia *Adriana Borghesi*».

Adunanza degli impiegati avventizi. — Nell'ultima adunanza del personale avventizio, dipendente dalle varie Amministrazioni dello Stato fu votato il seguente ordine del giorno.

«Il personale avventizio dipendente dalle varie Amministrazioni dello Stato, riunito in assemblea generale per esaminare e discutere il Decreto Luogotenenziale del 18 novembre 1915 n. 1625.

«tenuto principalmente conto di quella parte di colleghi richiamati alle armi e combattenti per un [illegible]

«considerando che la condizione che verrebbe a crearsi dall'applicazione dell'art. 2 di tale Decreto non sarebbe neppure pari a quella degli impiegati privati;

«considerando ancora che l'economia che lo Stato otterrebbe è sproporzionata al danno che ad esso personale ne deriverebbe;

«fa voti che Governo e Parlamento, per ragioni evidenti di giustizia e di umanità modifichino l'art. 2 del Decreto Luogotenenziale surriferito;

«dà mandato ad un Comitato, composto dei rappresentanti delle varie Amministrazioni, di portare a conoscenza del Capo del Governo e della Camera dei Deputati le considerazioni esposte e passa all'ordine del giorno».

Educatorio «Giuseppe Mazzini». — Domani mattina ad iniziativa della Società di Patronato e Soccorso per gli alunni poveri dei Prati di Castello, avrà luogo nella scuola comunale «Adelaide Cairoli» in via Giordano Bruno, una festa per i bambini dell'educatorio «Giuseppe Mazzini».

Il mercato delle erbe. — Alle 17 di ieri ha avuto luogo in Campidoglio nella Sala delle Bandiere, la riunione dei negozianti, dei rivenditori di erbe, dei pesatori, e dei facchini del mercato, convocata dall'on. Sindaco, allo scopo di accordare fra di loro le varie categorie, pur cercando di tutelare i giusti interessi dei consumatori.

Presiedeva l'adunanza il Sindaco; erano anche presenti l'assessore per l'Ufficio di Annona comm. Benucci, il Consigliere comunale Levi ed il direttore dell'Ufficio di Annona avv. Aldega.

La riunione si è protratta per circa 2 ore e alla discussione hanno preso parte vari rappresentanti delle diverse categorie. E' stato esaminato minutamente tutto il problema riflettente il mercato delle erbe.

Da ultimo, su proposta dell'on. Sindaco, accolta favorevolmente da tutti i presenti, si è proceduto alla nomina di una Commissione composta di due rappresentanti per ogni categoria, la quale dovrà riunirsi venerdì prossimo alle ore 17, presso l'Ufficio di Annona. Compito di detta Commissione è quello di presentare nel più breve tempo possibile, concrete proposte che verranno prese in esame dalla Giunta Comunale, per quei provvedimenti necessari intesi ad agevolare il funzionamento del mercato delle erbe.

L'opera dello scaldarancio. — Con l'ultimo invio di 500.000, nel solo mese di febbraio, il Comitato di Roma ha consegnato 2 milioni e 500.000 scaldarancio all'autorità militare, raggiungendo la complessiva cifra di 6 milioni.

Ed ancora più numerose e frequenti saranno le successive spedizioni dopo la installazione che ha avuto luogo in questi giorni della macchina elettrica per la tagliatura automatica dei rotoli di carta, di cui si è quindi notevolmente accresciuto il bisogno.

Sicchè, mentre il Comitato raccomanda vivamente di intensificare ancora più tale lavoro, è lieto di segnalare l'opera altamente benefica del Rifugio Majetti, dell'Istituto dei Sordomuti, del Manicomio e dell'Istituto dei ciechi che contribuiscono anche essi alla confezione dei rotoli, in aggiunta a quelli che sono stati mandati dall'Educatorio Vittorino da Feltre, Scuola P.ssa Iolanda, Scuola commerciale femminile, dal Magazzino centrale del Latte, dal Comitato civile di Mola di Bari e delle signore Baroncelli, baronessa di Brochetti, Oliva Meleclai, Lazzari, Pontecorvo, Ratiro, Giotto Pinter, Fratelli Riva, ecc. Così pure Comitato ringrazia ancora i signori Lera, cav. Bettis la signorina Serra per le carte da giornali, la tipografia Bertero e l'Ufficio Ristori di pubblicità per il lavoro di stampatura, e le Ditte Paravia, Franzosini e Gondrand per il prezioso aiuto offerto con i loro camions.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-24

Incidente tramviario. — Ieri mattina alle 8, in via Cernaia, mentre la vettura tramviaria della linea n. 12 – P. del Popolo-Policlinico – si dirigeva verso quest'ultima stazione, per un corto circuito partì una fiammata dal regolatore. Il tram per il pendio della strada cominciò a retrocedere ed i passeggeri spaventati si avviarono sulla piattaforma posteriore per discendere. Data la ressa alcuni passeggeri si gettarono dai finestrini, qualche vetro andò in frantumi e riportarono ferite e contusioni le seguenti persone, giudicate guaribili dai 6 ai 12 giorni all'osp. della Consolazione ed al Policlinico:

Rosa Piro di a. 16, Rob. Parenti di a. 40, Enrica Antino di a. 16, Emilio Nerlotti di a. 28, Fortunata Bellemo di a. 10, El. Ponti di a. 18, Cecotti Angela di a. 45, Zanvilli Giuseppina di a. 22, Cavolini Maria di a. 21, Letizia Zarmati di a. 23, Rosina Fiorentino di a. 18, Antonio Zorica di a. 23, Angelo Fulgenzi di a. 24, Giuseppe Marchetti di a. 34, Assunta Martella di a. 16, sorella Anna di a. 17, Sonnino Speranza di a. 18, Esterina Zarlati di a. 17 e sorella Clelia di a. 22. Il Commissario del Viminale cav. Angelucci, prima che la vettura tramviaria fosse condotta al deposito iniziò un'inchiesta per accertare le responsabilità del disgraziato improvvedibile incidente.

Furti. — I ladri, penetrati nella cantina dello stabile in piazza Rusticucci, penetrarono, mediante un foro nel pavimento, nella tabaccheria di Luigi Ugolini, situata nella stessa piazza al n. 9 e rubarono, effetti bollati, sigari e danari, per il valore complessivo di 3000 lire. Il furto fu denunziato al Commissariato di Borgo.

— L'altra notte i ladri penetrarono mediante scasso nella libreria dei fratelli Bocca in via delle Muratte, e rubarono dal cassetto francobolli, marche da bollo e 100 lire in danaro. Il furto fu denunziato al Commissariato di Trevi.

— L'altra sera alle 22, tal Giuseppe Roma di a. 18, ab. in via Casilina 96, vide due individui che introdottisi nella calzoleria di Secondo Falboni situata nella stessa via al n. 67, rubavano delle scarpe. Col concorso dell'esercente Vincenzo Troie e del maresciallo del 211 fanteria, Giovanni Argo, i due ladri vennero arrestati ed identificati per Giuseppe Sabatini di a. 20 ed Eugenio Vita di a. 26. Furono tradotti alla locale delegazione di P. S.

Tentati suicidi. — Tirinnanzi Elia di a. 21, in via S. Martino al Macao, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi d'inchiostro. Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

— Il muratore Tardelli Giacomo di a. 28 ab. in via della Luce 71, per ragioni di ristrettezze finanziarie, al Lungo Tevere Vallati tentò suicidarsi appiccandosi con una fune ad un albero. Soccorso dall'agente Sambiasi Domenico, venne accompagnato all'osp. di S. Spirito. I sanitari lo trattennero in osservazione.

Disgrazie. — Il commesso Samonati Alberto di a. 69 ab. in via Machiavelli 60, mentre lavorava nel negozio di antichità di Volpi in via Due Macelli, riportò contusioni alla mano destra. All'osp. di S. Giacomo fu giudicato guaribile in g. 20.

Il muratore Riva Nicola di a. 53 nei pressi della Capannelle, mentre dormiva sopra un cumulo di paglia, questa si incendiò. Il Riva riportò ustioni in diverse parti del corpo ed al Policlinico venne trattenuto in osservazione.

Il solito errore. — L'impiegato Sergi Enrico di a. 28 nella propria abitazione in via S. Nicola a Cesarini 50, per sbaglio ingoiò una pastiglia di sublimato. All'osp. della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Un nuovo, caloroso successo riportò ieri nell'*Andrea Chénier* il tenore Crimi, col quale furono applauditi la Baldassarre, il Rossi e gli altri.

— Stasera a prezzi popolari e fuori abb. addio del celebre tenore Bonci con *Un ballo in maschera*.

Domani – 18ª in abb. – *Bohème*.

Quanto prima la *Traviata*, protagonista Rosina Storchio.

Quirino. — Anche ieri nel *Circuito del nord* furono applauditi la Ourzini, la Cavallini, la De Rubeis, il Righi, l'Orsini, l'Orlandi.

— Stasera replica e domani doppio spettacolo.

Valle. — In segno di lutto, per la morte del compianto comm. Ferruccio Benini, ieri il teatro rimase chiuso; la prima rappresentazione de *La gelosia*, la nuova commedia di Sacha Guitry, avrà quindi luogo stasera. Saranno validi i biglietti acquistati per ieri.

Domani doppio spettacolo con *Mon bébé*.

Venerdì spettacolo in onore di Tina Di Lorenzo con *Frou-frou*.

Nazionale. — Teatro gremito anche ieri sera e grande successo di tutti gli esecutori della *Duchessa del Bal Tabarin*.

Olnes. — Per la improvvisa morte del compianto Benini, il teatro si è naturalmente chiuso.

Manzoni. — Stasera *Zeliello*, vidaro e 'nzurato domani *Miseria e nobiltà* di giorno, *Pereschelle* di sera.

Adriano. — Largo concorso di pubblico e grande entusiasmo alla serata patriottica di ieri. *Aldo* *eroico* e *Cavalleria rusticana* ebbero il consueto successo e tutti gli artisti furono vivamente applauditi. Il nuovo inno del m. Pappalardo, *La Triestina* riscosse unanime consenso e venne replicato fra calorose ovazioni.

— Oggi *Aida*.

Morgana. — Le recite del cav. Monaldi si sono iniziate sotto lieti auspici: stasera *'Nà serenata a Ponte*.

Piccoli. — Le repliche dell'*Occasione fa il ladro* di Rossini, si susseguono con successo entusiastico: in settimana avranno luogo le ultime rappresentazioni.

Si notavano ieri nel pubblico Ferruccio Busoni e Arrigo Serato.

ECCEZIONALE SPETTACOLO DI BENEFICENZA AL «NAZIONALE».

Mercoledì 8, alle 21, al *Nazionale*, gentilmente concesso, promosso dagli studenti del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» avrà luogo una straordinaria serata pro ciechi e mutilati.

Sotto la direzione artistica di Guido Degli Abbati studentesse e studenti reciteranno *Feria in guerra*, scena patriottica in versi martelliani di Felice Martini, e *Addio giovinezza!* di Camasio e Oxilia.

Negli intermezzi un'orchestra — essa pure di studenti — diretta dal m. Bressanzo, svolgerà un interessante programma musicale.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Ballo in maschera*, ore 21.
Quirino. — *Circuito del Nord*, ore 21.
Valle. — *La gelosia*, ore 21.
Nazionale. — *La duchessa del Tabarin*, ore 21.
Cinos. — Riposo.
Manzoni. — *Zeliello, vidaro e 'nzurato*, ore 21.
Adriano. — *Aida*, ore 21.
Orfeo. — *Luna di miele*, ore 16; *Il signor Direttore*, ore 21.
Piccoli (Via SS. Apostoli, 19) — *L'occasione fa il ladro*, ore 16 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romano (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone. Quattro grandi partite ore 15.30.

MONTE DI PIETA'

GIOVEDI' 2 Marzo 1916 — La 4ª Custodia vende gli ori 20 gennaio 1915.

Ultime Notizie

Camera dei Deputati

Oggi, mercoledì, 1 marzo, seduta pubblica alle ore 14 con il seguente ordine del giorno:

1. Interrogazioni.
2. Sorteggio degli Uffici.

Discussioni dei disegni di legge:

3. Bilancio del Ministero della P. I. 1915-1916
4. Modificazioni all'avanzamento della R. Marina.

(*Seguono nell'ordine del giorno gli altri bilanci*).

COLLOQUIO FRA GLI ONOREVOLI SALANDRA E MARCORA.

Alle 11 ant. il Pres. del Consiglio si è recato a Montecitorio ove ha avuto una conferenza di un'ora circa col Presidente della Camera.

RIUNIONE DI GRUPPI.

Ieri alle ore 16 si è riunito il gruppo parlamentare socialista. Si rimandò la discussione sui metodi di partecipare ai lavori parlamentari ad una nuova riunione che avrà luogo stamane. Oggi si riuniranno separatamente per uno scambio d'idee, i gruppi riformista e radicale.

***

Le delegazioni dei gruppi parlamentari interventisti riuniti a Montecitorio, hanno approvato il seguente ordine del giorno:

«Le delegazioni dei partiti democratico-costituzionale, democratico, radicale, repubblicano e socialista riformista, dei fasci rivoluzionari interventisti e dei gruppi nazionali liberali, già costituite in comitato permanente riunite alla vigilia della riapertura del Parlamento

constatato che, dopo le recenti dichiarazioni dei governanti, nessun fatto concreto ha dato fin qui affidamento di una condotta della guerra quale è necessaria alla vittoria dell'Italia, inscindibile da quella della Quadruplice e quale categoricamente volle la Nazione che a maggio restituì all'attuale Governo il potere abbandonato e gli commise l'intervento totale nel conflitto.

ritenendo indispensabile, segnatamente in questo momento, condurre la guerra in intimo accordo e saldo, coesione con gli Alleati e che un diverso indirizzo creerebbe per l'Italia i pericoli della neutralità con i sacrifici dell'intervento;

ritenendo che occorre accentuare, nella azione dell'Italia, il fondamentale carattere europeo e antigermanico;

ritengono che anche la politica tecnica, ove per quello che riguarda l'economia nazionale come per quel che riguarda la produzione e la organizzazione degli armamenti, debba essere meglio adeguata alle urgenti necessità;

e attendono che alle concorde fervida unità d'animo della Nazione sul suo destino, non siano impari la volontà e l'azione del Governo e del Parlamento».

Ministero Tesoro

Concessioni di mutui a Provincie e Comuni alle condizioni ordinarie d'interesse:

Provincia – Belluno L. 200.000; Pesaro L. 16.300; Reggio Emilia L. 100.000; Venezia L. 20.300
Aquila – S. Pio delle Camere L. 18.650;
Avellino – Teora L. 21.900;
Bologna – Lizzano in Belvedere L. 102.200;
Brescia – Gardone Riviera L. 40.000;
Forlì – Coriano L. 7.400; Rimini L. 20.000; Mercato Saraceno L. 26.500;
Macerata – Recanati L. 10.000;
Modena – Spilamberto L. 20.000;
Porto Maurizio – Taggia L. 30.000;
Potenza – Civigliano L. 20.000;
Reggio Emilia – Collagna L. 16.700;
Roma – Colonna L. 14.000;
Teramo – Atella L. 3.800;
Venezia – Chioggia L. 100.000;
Consorzio del comune [illegible] Polesine S. Giorgio in Ferrara L. 180.800.

Ministero Finanze

Consiglio tecnico dei tabacchi.

Il Consiglio tecnico per l'Amministrazione dei tabacchi, per il triennio 1916-918, è composto come appresso:

Presidente:

Paternò di Sessa, marchese prof. gran cordone Emanuele, senatore del Regno.

Membri:

De Cesare comm. Raffaele, sen. del Regno.
Ridolfi march. comm. Carlo, id.
Abozzi comm. avv. Michele; dep. al Parlamento.
Ancona comm. ing. prof. Ugo, id.
Codacci-Pisanelli comm. Avv. prof. Alfredo, id.
Rizza Evangelista, id.
Roberti conte avv. Giuseppe, id.
Basile avv. Luigi, id.
Saporito bar. comm. Vincenzo, ex-dep. al Parlamento.
Moreschi comm. prof. Bartolomeo, dir. gen. dell'agricoltura.
Comes comm. prof. Orazio, dir. della scuola superiore d'agricoltura in Portici.
Bondi ing. gran cordone Enrico, dir. gen. delle privative a riposo.
Il direttore generale delle privative.
Il vice direttore generale tecnico delle privative.
Il direttore capo dell'Ufficio tecnico centrale delle coltivazioni dei tabacchi.
Il direttore capo dell'Ufficio tecnico centrale delle manifatture dei tabacchi.

Segretario:

Oliva cav. Vincenzo, ispettore compartimentale delle privative.
De Carolis cav. Vasco, ispettore centrale delle privative.

Ministero Guerra

LE SPESE DELLA GUERRA

Il capitolo «Spese per la guerra» dello Stato di previsione del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1915-1916 è aumentato di 200 milioni.

Ministero Marina

Ieri mattina, col treno di Pisa, ha fatto ritorno in Roma il Sottosegretario on. Battaglieri.

Gli specialisti in munizioni da guerra.

Per tagliar corto alle notizie divulgate che operai addetti ai lavori di munizionamento siansi recati, richiesti, a lavorare in Francia, il contrammiraglio Cultelletti pres. del Comitato ligure per la mobilitazione industriale dichiara completamente infondata tale diceria.

Ministero Lavori Pubblici

PORTO DI GENOVA

Con Decreto Luogotenenziale del 27 non fu delegato, come fu detto ieri, il Prefetto di Genova a rappresentare nell'assemblea e nel Comitato del porto di Genova la categoria operai — bensì gli fu provvisoriamente delegata la nomina del rappresentante degli operai addetti ai lavori e servizi del porto durante la guerra, dopo la quale si procederà alla elezione del rappresentante operaio.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

Ieri è ritornato, il Sottosegretario di Stato on. Cottafavi.

Informazioni estere

DISPOSIZIONI DEGLI STATI NEUTRALI

Danimarca. — Con recente decreto è proibita, fino a nuovo ordine, l'esportazione dei seguenti prodotti; barbabietola rossa (beta vulgaris) e barbabietola da zucchero; semi di cavolo-rapa; semi di turnepa (brassica rapa); ogni sorta di semi di cavolo; ogni sorta di semi di senape; semi di cicoria; semi di broccolo. Non ostante il divieto, i semi di cavolo potranno essere esportati se la spedizione sarà fatta secondo le norme che verranno stabilite più tardi dal Ministero dell'Agricoltura.

GERMANIA E PORTOGALLO.

(S) **Amsterdam,** 29. — Un telegramma da Berlino alla *Frankfurter Zeitung* dice che la Germania ha indirizzato una Nota al Portogallo protestando in termini energici contro la requisizione delle navi mercantili tedesche. La Nota esprime la speranza che il Portogallo annullerà il sequestro.

SVIZZERA

IL PROCESSO DEI COLONNELLI.

(S) **Berna,** 28. — Vengono contestate a Langie alcune sue contraddizioni durante l'istruttoria circa sue comunicazioni con una signora in relazione con una legazione estera.

Langie dichiara che dapprima non disse la verità a causa della sua irritazione e della sua mancanza di fiducia verso il giudice istruttore, che lo trattava rudemente.

Vengono escussi vari testimoni, ufficiali o segretari dello Stato Maggiore, e quindi due camerieri del col. Egli, le quali depongono sulle frequenti visite del ten. col. Von Hirsen e su quelle, più rare, del maggiore Von Bismark.

Egli contesta che queste visite siano state frequenti poichè gli mancava il tempo per ricevere persone.

L'udienza è tolta.

***

(S) **Berna,** 29 — Il capo dello Stato Maggiore col. Sprecher dice che non può ammettere la comunicazione dei bollettini, ma è convinto che i due imputati agirono disinteressatamente per il bene del paese.

Segue la requisitoria dell'Uditore. Circa la comunicazione dei documenti decifrati dallo Stato Magg. l'Uditore ritiene che i sospetti del testimonio Langie debbono essere esaminati dal Tribunale; tuttavia ritiene la prova non probante.

Circa la comunicazione del bollettino l'Uditore si mostra molto più deciso nel considerare come provato il fatto della violazione dei doveri d'ufficio e della violazione della neutralità. La Svizzera – soggiunge – deve mantenere la sua neutralità in tutte le circostanze, e deve anche evitare l'apparenza di non agire assolutamente in modo neutrale e corretto nelle sue relazioni.

Il fatto che queste violazioni furono commesse da ufficiali superiori sembra all'Uditore un'aggravante poichè la direzione dell'esercito nulla dovrebbe fare che possa compromettere la nostra neutralità presso l'uno o l'altro belligerante. Non è una scusa dire che gli ufficiali agirono soltanto nell'interesse del paese.

L'Uditore presenta le seguenti conclusioni: Se il Tribunale ammette che gli ufficiali abbiano comunicato, oltre il bollettino, i documenti decifrati, entrambi debbono essere condannati ad un anno di prigione, alla revoca ed a mille franchi di ammenda. Se il Tribunale ritiene che gli ufficiali abbiano comunicato soltanto il bollettino, l'Uditore richiede contro Egli tre mesi di prigione, contro Wattenwyl un mese e per entrambi 500 franchi d'ammenda.

— Parlano poscia i due difensori chiedendo l'assoluzione degl'imputati.

Il tribunale assolve Egli e Wattenwyl e li rinvia dinanzi all'autorità militare per una punizione disciplinare.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi, 1 marzo a L. 124.35.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 febbraio a tutto il 4 marzo pei dazi non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato a lire 124,33.

TITOLI INDICATI DAL MINIST. DI A., I. e C.

Roma, 29 Febbraio 1916.

Indicazioni del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 6) e n. D. M. 30 novembre 1914.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	80 80½
id. 3.50 % netto (emissione 1902)	79 75
id. 3.00 % lordo	58 50
REDIMIBILI	
Buoni del Tes. quinquen. con scad. al 1 aprile 1917	99 10
» » » » 1 ottobre 1917	98 90
» » » » 1 aprile 1918	97 75
» » » » 1 ottobre 1918	97 84
» » » » 1 aprile 1919	96.75
» » » » 1 ottobre 1919	96.40
» » » » 1 ottobre 1920	96.90
Prestito Nazionale 4 ½ 0/0 netto	91 90
Prestito Nazionale 4 ½ 0/0 (2°)	94 90
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (Categoria 1ª)	330 —
id. 3 % netto redimibili	— —
id. 4 % del prestito Blount 1866	84 —
id. 3 % SS. FF. Merid. Adriatiche Strade	300 —
id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	— —
id. 5 % della Ferrovia del Tirreno	400 —
id. 3 % id. Maremmane	— —
id. 3 % id. Vittorio Emanuele	332 —
id. 3 % id. Lucca, Pistoia	310 —
id. 3 % della Ferrovia Livornesi A. B.	300 —
id. 3 % id. id. C. D. D.	300 —
id. 5 % della Ferrovia Centrale Toscana	852 —
id. 5 % per i lavori di risanam. città di Napoli	— —
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	
Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882)	300 —
id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	78 70
Cartelle di credito Com. e Prov. 4 %	— —
id. speciali di Credito Comunale e Provinciale 3,75 % (antiche obblig. 4% ora della città di Roma)	435 —
id. ordinarie di Credito Comun. e Prov. 3,75 %	— —
id. del Cred. Fond. Banco di Napoli 3½ % netto	447 94
CARTELLE FONDIARIE	
Cartelle del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	— —
id. del cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	— —
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3½ %	434 15
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3.75 %	475 —
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3½ %	432 —
id. del Cred. Fond. della Banca d'Italia 3.75 %	460 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4½ %	484 50
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4 %	467 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 3½ %	418 —
id. della Cassa di Risparmio di Milano 5%	— —
id. id. id. id. 4 %	470 —
id. id. id. id. 3½ %	436 —
id. id. id. di Verona 3.75 %	— —
Azioni privilegiate 5% della Ferr. Cavallermaggiore-Bra (gli interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	— —
Cartelle del Banco di Sicilia 5 %	— —
id. 3 % id. Torino, Savona, Acqui	— —
id. 3 % id. Udine Pontebba	— —
id. 5 % dei Canali Cavour	— —
id. 5 % per i lavori del Tevere	— —
id. id. 3.75 %	— —

CAMBIO MEDIO UFFICIALE del 29 febbraio 1916.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 28 febbraio 1916 da valere per il giorno 29 febbraio 1916.

Parigi	114 17 ½
Londra	32 99 ½
Svizzera	127 68
New York	6 70 ½
Buenos Ayres	2 82
Lire oro	123 75

CORSO DEI CAMBI

(*Comunicato della Camera di Commercio di Roma*)

Media ufficiale – Decreto Ministeriale 1° sett. 1914 (accertata il giorno 29 febbraio 1916)

Piazze	Chèques Denaro	Chèques Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	113.90	114.15	114.—	114.25
Londra	31.90	31.98	31.98	32.01
Svizzera	127.30	127.70	127.50	127.90
New York	6.67	6.70	6.69	6.71
Buenos Aires	—	—	—	—
Cambio dell'oro	123.60		124.—	

BORSA DI PARIGI

		28	29
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	61.75	61.83
Rendita Argentina 1900	»	78.50	78.—
Rendita egiziana 0% unificata	»	87.20	87.20
Rend. spagnuola esterna 4%	»	91.40	91.—
Portoghese nuovo	»	62 —	62.—
Rendita russa 3 % 1891	»	57.28	57.25
Rendita russa 4 ½ % 1906	»	83.75	84.10
Rendita russa 5 % 1909	»	73.90	73.25
Banca di Francia	»	4500 —	4600 —
Banca di Parigi	»	840 —	— —
Credito Fondiario	»	610.—	610 —
Crédit Lyonnais	»	971 —	960.—
Banco Espanol del Rio de la Plata	»	291 —	— —
Metropolitain	»	403 —	— —
Thomson	»	500 —	— —
Andalous	»	347.50	347.—
Nord Espagne	»	406 —	410.—
Saragozza	»	403 —	— —
Rio Tinto	»	1700 —	1715 —
Brasile 5 % 1895	»	67 —	— —
Chartered	»	14.75	14.50
De Beers	»	300 —	— —
Ferreira Deep	»	47.—	— —
Geduld	»	46.50	— —
Prestito francese 5% liberato		87.70	— —
» » non liberato		87.70	— —
Cambio su Italia		fr. 84,50 a 83.00 –	81.50 a 83.50
Chèques su Londra		fr. 27.98 28.03 –	27.98.5 28.03.5

PREZZI DI COMPENSAZIONE E RIPORTI

Borsa di Parigi

	29 Compensaz. L.	29 Riporti L.
Rendita francese 3% perpetua	64 55	0 15
Rend. francese 3% amm. antico	60 —	— —
Rendita egiziana unificata	87 20	0 18
» Spagnuola esterna 4%	91 —	— —
» Ungherese 4%	54 —	0 12
» Italiana 3.50%	72 50	0 07
Banca di Parigi	840 —	1 50
Banca Commerciale Italiana	585 —	1 20
Azioni Suez	3850 —	8 35
Ferr. merid. a termine	441 —	1 —
Soc. Alti Forni Piombino	65 —	0 15
Rio Tinto	1715 —	3 75

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.

LUIGI PIATTI, gerente responsabile.

Nella calma della Prateria

ROMANZO

di

LEONE DE TINSEAU

Cleguerec era scomparso per accompagnare la cavalla in scuderia. Per la prima volta, dal principio del colloquio, la signorina d'Oberkorn girò gli occhi sopra Alano altrimenti che ad intervalli.

— Eccomi sicura di un ballerino! – disse ella – Vorrei ora sapere se.... il signor di Cleguerec.. Credete voi che mi inviterà?

Cleguerec danzare con una prussiana, con una piccola « saltimbanca »!

Alano, spinto dalla sua natura generosa, volle risparmiare ad Irene un disinganno.

— Non saprei, proprio! – rispose con una smorfia.

D' un tratto la giovine divenne mesta quando prima era allegra. L'uccellino non cantava più. Ah, che povero osservatore era questo parigino.

— Egli vi ha parlato di me! – domandò la ragazza scoraggiata. – Mio Dio, come vorrei sapere quello che pensa!

— Egli pensa... che siete una bimba.

— Sono grande come voi – replicò Irene d'Oberkorn drizzandosi.

Ella aveva ragione; ma costituisce un gran torto per una donna l'aver ragione, specie quando trattisi di provare ad un uomo piuttosto piccolo che ella è della sua statura. Le abili, al contrario, usano in casi simili tagliarsi i talloni, ma Irene, poverina, non poteva schierarsi davvero nella categoria delle ragazze abili.

D'un tratto il visconte di Lavaudieu si sentì completamente ad agio per dire il fatto suo a questa signorina d'una certa età vestita da monella.

— Voi avete la statura da donna – disse egli abbassando uno sguardo severo ad un piede dal suolo – ma non ne indossate ancora del tutto le vesti!

Gli occhi turchini divvennero scuri, poi velati e da ultimo umidi e si videro sgorgare delle lagrime che brillarono sull'orlo delle ciglia: l'encore di Alano poteva ritenersi soddisfatto. E siccome, dopo tutto, questo bravo ragazzo aveva nelle vene il vecchio sangue francese, si vergognò di avere avuto la mano così pesante; e, riflettendo al modo migliore per far dimenticare la rude botta, esclamò:

— Scusatemi ve ne prego. Vi invito da parte di mio cugino pel primo valtzer. Siete ancora inquieta?

La signorina d'Oberkorn stava forse per rispondere fieramente che non voleva impegni per procura, ma si udì la voce di Maurizio che chiamava il compagno. Ambedue affrettaronsi ad andare a prendere il loro posto al banchetto, mentre Irene restava sola girando nella mano piccoletta il povero orologio d'oro ereditato dalla madre, l'unico suo gioiello, la sua sola fortuna!

La tavola scricchiolava sotto il peso delle vettovaglie poco varie nella specie, ma colossali nelle dimensioni. I due cosciotti, le due tacchine, i due arrosti di bue sembravano altrettanti fenomeni, e Lavaudieu felicitò tra sè e sè i poveri della parrocchia che si sarebbero potuti nutrire cogli avanzi per parecchi giorni di seguito. Ma quando si fu cantato in coro, in piedi, il *Gode save the Queen*, quando il presidente ebbe spaccato uno dei fenomeni, operazione che egli continuò senza un minuto d'interruzione fino all'ora dei brindisi, quando venti paia di mascelle cominciarono a funzionare in un silenzio tremendo, quando i piatti svanirono come una nebbia autunnale al sorgere del sole, il parigino disse a Cleguerec sedutogli presso:

— Spero bene che per questa brava gente vi sarà un secondo servizio!

— No – replicò Maurizio. – Dovete sapere che dai banchetti politici si esce sempre coll'appetito!

La seduta parve dapprincipio un po' lunga a Lavaudieu. Il cugino posto alla sua destra, parlava di tariffe doganali con un candidato alle prossime elezioni provinciali. A sinistra, Alano aveva il vecchio colonnello capo della Riserva degli indiani il quale parlava soltanto due lingue sconosciute dal pari al giovane: il pellerossa e l'inglese. Anzi per essere più esatti, il veterano non ne parlava alcuna essendo intento ad assorbire senza tregua di sorta delle montagne di alimenti soleste da fiumi di caffè e latte. Non si sarebbe rimasti meno sorpresi udendo uscir una frase dalla sua bocca, che ove si fosse dovuto rispondere alla macchina di Cleguerec adibita alla macinazione delle barbabietole!

Fortunatamente per Alano, egli fu distratto a varie riprese dalla conversazione intermittente di un gentiluomo fra le due età che veniva di tanto in tanto a posare la sua magra persona sulla panca nell'intervallo libero fra il colonnello e il giovane parigino. Questo gentiluomo, per dire le cose col vero loro, serviva a tavola ma questo servizio – ridotto alla più semplice espressione – gli permetteva degli istanti di tregua.

Egli profittavane per riposarsi alcuni minuti ora qua, ora là, mentre ingoiava una boccata di caffè e latte, si pelava un pezzo di tacchino, e – ciò che visibilmente preferiva – conversava con Alano.

Egli parlava quasi tutte le lingue europee, si faceva passare per ungherese e narrava come arrivato quella mattina stessa a Wabigoon in cerca di fortuna, facesse la sua prima prova in qualità di soprannumero nell'albergo dove era stato accolto subito grazie al suo bell'aspetto. Nondimeno questo « bell'aspetto » avrebbe motivato qualche esitazione dappertutto, eccetto che in una locanda della prateria. Alano si domandava chi potesse mai essere questo suo vicino... ad esempio: un assassino che aveva terminato i suoi studi o un onesto inventore tradito dalla fortuna sino nei tratti della fisonomia, innanzi a cui si sentiva che le casse forti dovevano chiudersi di per sè! Venne strappato alla soluzione di questo problema dall'annuncio del primo brindisi. L'ungherese aveva deposto sulla tavola – per autorizzazione speciale del luogotenente governatore – un rispettabile numero di bottiglie di wisky rigorosamente calcolato, a ragione di una per coppia di convitati. Lavaudieu privato da due mesi di ogni specie di bevande spiritose, bevve senza precauzione un bicchiere ricolmo di wisky ma non ebbe voglia di continuare; il colonnello però seguitò così bene che la loro bottiglia fu una delle prime ad essere capovolta. Nondimeno si potè ben presto osservare che il più ubriaco dei due non era il colonnello il quale, bisogna rendergli questa giustizia, eralo completamente...

A partire da questo istante il vecchio ufficiale parlò quanto si volle; e anche più di quello che avrebbe dovuto. Alano che sentivasi anche lui invaso dal bisogno di fare delle confidenze. Tutto lascia credere che egli versasse nell'orecchio del vicino dei segreti che la delicatezza gli avrebbe fatto un dovere di portare con sè nella tomba, ma siccome i due conversanti facevano le loro espansioni in due lingue che erano loro reciprocamente sconosciute, bisogna chiudere un occhio sopra un momento di debolezza per cui non ebbe a soffrire alcuna riputazione. Tutt'altro, più non si videro mai due interlocutori più entusiasmati l'uno dell'altro poichè non si accorgevano del vizio fondamentale della loro conversazione!

D'un tratto Cleguerec toccò il gomito al cugino:

— State attento! Ecco il vostro brindisi!

Intanto, con un polso di ferro, lo teneva inchiodato al suo banco perchè il brindatore, secondo l'uso, doveva rimanere seduto mentre i brindati, ritti in piedi, lo proclamavano.

Quando l'inno fu terminato, Maurizio lasciò Lavaudieu, il quale scattò come una molla rispondendo con voce commossa al brindisi.

Cominciò correttamente coll'espressione della propria riconoscenza e facendo l'elogio della ospitaliera contrada che lo accoglieva. Ma ben tosto il giovane oratore si lasciò assai addietro i limiti imposti alla sua eloquenza nell'atmosfera più fredda del gabinetto. La sua improvvisazione straripò con gran foga. Egli si impodestò alla sorte dei miseri ridotti a vivere sul suolo sfruttato e in mezzo alla corrotta civiltà del vecchio mondo. Quanto a lui il Nord-Ovest, che cominciava ad amare come una seconda patria, lo contava oramai per sempre nel numero dei suoi cittadini.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I giornali sono spediti franchi di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 10,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA MODA BUTTERICK)—
Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA MODA BUTTERICK)—
Italia .... Anno L. 21,50
Stati dell'Unione (oro) .... Anno L. 42. —
La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di mode. Viene spedito ogni mese dalla Casa Butterick di Milano

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 8 e 10 — Telefono 12-54.
Tariffa: La pagina (in 10colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedasi tariffa.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Ragioneria* — Esercizio 1915 - 1916.

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

21ª Decade - dal 21 al 31 gennaio 1916.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	RETE Definitivi eserc. prec.	RETE Differenze	STRETTO DI MESSINA Approssimativi eserc. corr.	STRETTO DI MESSINA Definitivi eserc. prec.	STRETTO DI MESSINA Differenze
Chilometri in eserc.	14.079 (*)	13.906 (*)	+ 173	23	23	—
Media	14.060	13.884	+ 176	23	23	—
Viaggiatori	8.000.000 —	5.442.686.27	+ 2.557.313,73	7.500	7.835,96	— 335,96
Bagagli e cani	171.500 —	171.161.63	+ 338.37	300 —	441,66	— 141,66
Merci a G. e P. V. A.	5.225.500 —	1.898.967.75	+ 3.326.532,25	6.800 —	5.507,09	+ 1.292,01
Merci a P. V.	8.500.000 —	7.846.557,08	+ 653.442,12	7.400 —	7.258,24	+ 141,76
TOTALE	21.393.000 —	15.357.372,73	+ 6.540.637.27	22.000 —	21.032,96	+ 967.0

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1915 al 31 gennaio 1916.

	RETE Approssimativi	RETE Definitivi	RETE Differenze	STRETTO Approssimativi	STRETTO Definitivi	STRETTO Differenze
Viaggiatori	150.200.000 —	139.380.466.82	+ 10.819.533,18	99.700 —	112.629,77	— 12.929,77
Bagagli e cani	3.529.500 —	4.545.978,18	— 1.016.478,18	4.820 —	6.319,37	— 1.499,37
Merci a G. e P. V. A.	63.249.500 —	36.802.479.37	+ 26.447.020,63	68.300 —	60.812,07	+ 7.487,93
Merci a P. V.	184.414.000 —	154.370.534,07	+ 30.043.465,93	123.680 —	100.257,28	+ 23.422,72
TOTALE	381.393.000 —	315.099.458,39	+ 66.293.541,61	296.500 —	280.018,49	+ 16.481,51

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
della decade	1.535,36	1.104,37	+ 430,99
riassuntivo	27.126,10	22.695,14	+ 4.430,96

(*) Esclusi: la linea Cerignola Staz.-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenz. Lago

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MERCOLEDI' 1 Marzo — S. Albino

Leva il sole alle 6.47 — Tramonta alle 5.58

Leva la luna alle 5.5 m. — Tramonta alle 2.58 s.

L'Ave Maria suona alle 6 1/4

Sciarada.

E' opra dell'*intero*
Del secondi *secondo*
Il mio *primiero*

Spiegazione del giuoco precedente:
So - ave — SOAVE.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

FOGGIA - INTENDENZA FINANZA - 4 Marzo - Conferimento rivendita privative in San Marco in Catola.

ROMA - MUNICIPIO - 4 Marzo - Sistemazioni stradale quartieri Tiburtino L. 61 mila.

VALLERANO - MUNICIPIO - 6 Marzo - Costruzione ospedale ricovero « Ricciardi » L. 51,579. Costruzione edificio scolastico L. 42,072.

TORINO - INTENDENZA DI FINANZA - 2 Marzo - Conferimento rivendite privative in Saint-Vincent, Casello Torinese, Sesa, Bussoleno.

NOVARA - MUNICIPIO - 2 Marzo - Pubblico insaffiamento Quinquennio 1916-20 L. 19 mila annua.

MINISTERO MARINA - 3 Marzo - Vendita nave radiata Washington L. 66 mila. — [illegible] nave *Agostino Barbarigo* L. 73 mila.

MILANO - MUNICIPIO - 3 Marzo - Appalto per la costruzione dei canali di fognatura lungo le vie Ruggero di Lauria, Giovanni da Procida. Annessi ed adiacenti e della terrapienatura in alcune di esse.

CASERTA - R. PREFETT. - 7 Marzo - Vendita in unico lotto di tutta la piantagione esistente lungo due alvei (R. Agnena e dalla Piana di bonifica la destra del Volturno compresi nel 3° lotto fra la strada Casello Arnone e l'Ottavone e la foce della Regia Agnena e cioè 262 pioppi 10.348 olmi ed 6 querce piccole L. 66.464,38.

ROMA - MUNICIPIO - 2 Marzo - Sistemazione viale Portuense, Via Marsala e Porta S. Lorenzo. L. 87.500.

COSENZA - R. PREFETTURA - 8 Marzo - Completamento la strada n. 9 presso Longobucco L. 68 mila.

POTENZA - R. PREFETTURA - 9 Marzo - Fornitura breccia e manutenzione strada provinciale Potenza-Spinazzola, 1° tronco, da Potenza al quadrivio S. Nicola, e sulle strade interne Potenza, cioè 1° tratto della villa Ciccotti per S. Rocco alla casa Martorano; 2° ramo di accesso alla stazione superiore di Potenza; 3° dalla casa Martorano (Garage automobili) alla stazione ferroviaria di Potenza (alla curva Andretta) 4° Comunale ospedale S. Carlo S. Rocco, dal 1° gennaio 1916 al 31 di dicembre 1920 L. 68,750.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.30	7.20	8.55	13.40 / 18.—	14.17 / 19.05	16.20 / 21.10	
Pisa-Torino	7.15	9.20		12.25	16.10	21.—	23.10	
Foligno-Ancona	8.—		12.25	14.53	18.25	22.30		
Fiume-Milano	8.—	9.15	14.25	18.5	19.30	21.5	23.50	
Pisa-Milano					21.—			
Grosseto				13.10				
Castellammare A.	8.5 c)	8.5	12.—	16.30 e	19.50			
Tivoli								
Civitavecchia			16.5		feriale			
Frascati	8.10	12.10		16.05	20.15	21.30	festiv.	
Velletri-Terracina	6.35	12.40	18.15					
Velletri				20.35	feriale	21.35	festiv.	
Fiumicino	6.45		7.20	12.20	18.5	19.10		
Mandela-Subiaco		8.4	13.—	18.30				

c) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.45	8.25	20.26	12.— / 22.15	14.35 / 22.50	17.50	
Torino-Pisa	7.—	9.20	8.35		16.40	19.30	21.55 / 23.55	
Ancona-Foligno		7.15		10.40 b)	14.55	19.50	22.—	
Milano-Firenze	6.40	9.25	13.15	16.50	18.2	23.—		
Milano-Pisa		8.30						
Parigi		8.30						
Castellammare A.			4.30	9.30	16.—	20.15	23.45	
Grosseto		11.25						
Tivoli		7.10						
Civitavecchia	6.40	11.30			feriale			
Frascati	7.25	8.50	14.45		20.55	21.40	festiv.	
Terracina-Velletri		9.20		18.18		20.45		
Velletri	9.9							
Fiumicino	8.—	11.20	18.40	21.33	21.35 d			
Subiaco-Mandela	9.20		2.30	16.—	20.15			

b) da Fabriano — c) da Avezzano — d) a Trastevere.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma - 6.5 - 9. - - 17. -
Arrivi - Roma - 9.40 - 15.40 - 19.40.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Term. per Frascati): 6.30 — 8 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 (*fer.*) — 20.30 (*fest.*).

Partenze da Frascati per Roma Term.: 6.21 (*fer*) (si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 8.30 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 14 — 15.30 — 17 — 17.30 (si effettua dal 1 dicembre al 20 febbraio) — 18.30 — 18.50 (si effettua dal 1 marzo al 30 giugno) — 20.

Partenze da Roma Term. per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.30 — 7.35 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.3 (limitata a Genzano) — 18.25 — 19.15 (*fer.*) — 19.55 (*fer.* limitata a Genzano) — 20.35 (*fest*).

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma Term.: 6.20 (da Genzano) — 6.21 (da Albano) — 6.50 (da Genzano) — 7.25 — 8.55 — 10.25 — 11.55 — 13.25 — 14.55 — 16.25 — 17.55 (da Genzano si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 17.55 — 19.25.

Partenze da Roma Term. per Bivio di Grottaferrata - Marino: 7.10 — 8.40 (*fest*) — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest*) — 16.10 — 17.40

Partenze da Marino - Bivio di Grottaferrata per Roma Term.: 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi) — 19.10.

Partenze da Roma Term. per Albano - Castelgandolfo - Marino: 7.5 — 8.35 — 10.5 (*fest.*) — 11.35 — 13.5 (*fest.*) — 14.35 — 16.5 (*fest.*) — 17.35 — 19.5 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi).

Partenze da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma Term.: 6.59 — 8.29 — 9.59 (*fest.*) — 11.29 — 12.59 (*fest.*) — 14.29 — 15.59 (*fest.*) — 17.29 — 18.50

Partenze da Frascati per Velletri: 6.15 — 7.20 — 8.20 — 10.20 — 11.50 — 13.20 — 14.50 — 16.20 — 17.50 — 19.20 — 20.50 (*fer.* limitata a Marino) — 21.20 (*fest.*, limitata a Marino).

Partenze da Velletri per Frascati: 6.40 — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.10 (limitata a Marino) — 21.12 (*fer.*, limitata a Marino).

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 4.46 — 7.22 — 8.24 — 8.49 — 9.30 — 10.46 — 11.31 12.30 — 13.16 — 14.37 — 15.30 — 16.46 — 17.27 — 18.30 — 19.23 — 20.37 — 21.47 (*fest.*).

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: 16.5 — 7 — 7.15 — 8.26 — 8.53 — 9.57 — 10.59 — 11.45 — 12.57 — 13.59 — 15.5 — 16 — 16.59 — 18.6 — 19 — 19.2.

A Valle Violata vi è la coincidenza con le corse circolari da e per Roma Termini.

Tramway Roma-Tivoli

	cor. om.	misto fer.				
Roma p.	5.50	6 —	6.40	9.30	12.—	18.30
Scamb. S. M.	—.—	6.49	7.19	—.—	12.46	19.0
Bagni a.	6.58	—	7.31	10.13	13.—	19.21
V. Adriana	— —	— —	7.48	10.35	13.20	19.38
Tivoli	— —	—	8.4	10.52	13.37	19.54

	misto fer.				fest. om.	
Tivoli	— —	7.10	10.30	13.5	16.35	18.25
V. Adriana	—	7.22	10.38	13.19	16.48	—
Bagni	— —	7.38	10.52	13.32	17.1	18.50
Scamb. S. M.	7.10	7.51	11.10	—.—	17.17	— —
Roma	8.5	8.32	11.58	14.23	18.—	19.50

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Trastevere - Viterbo
Partenze da Roma 7.20 - 12.15 - 18
Arrivo a Roma 9.16 - 14.2 - 20.44.

Roma - Marino - Albano
Partenze da Roma ' - 12.15 - 18.50.
Arrivi a Roma 7.35 - 14 - 20.16

Roma - Anzio - Nettuno
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18. 5.
Arrivi a Roma 8.5 - 14 - 20.10.